ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Mercoledì 16 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8007

L'ITALIA E L'AUSTRIA.
I fatti di Innsbruck alla Camera italiana.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.
INCIDENTI.

ROMA 15 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Ciccotti svolge un ordine del giorno per domandare che sia abolito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Cabrini: Vorrebbe che le retribuzioni ai membri del Consiglio sup. fossero proporzionate agli stipendi di coloro che ne fanno parte. Si riferisce al caso di un professore che cumula stipendi e indennità per una somma di 25.000 lire (commenti, approvazioni).

Voci: Il nome, il nome!

Cabrini: E' il prof. Paternò (ooh! commenti!).

Orlando (ministro dell'istruzione): Accetta l'ordine del giorno con cui si chiede che si renda elettivo con diretta rappresentanza delle scuole medie ed elementari il Consiglio super. dell'istruzione.

L'ordine del giorno è approvato.

Esaminandosi il capitolo 19, Ciccotti accusa l'ex-ministro di aver commesso parzialità nelle nomine del personale.

Nasi: Sono calunnie (ooh!)

Ciccotti: Non fui mai calunniatore.

Nasi: Citi, se può, le mie parzialità (rumori).

Ciccotti Ne ho un lungo elenco (lo mostra alla Camera, fra commenti vivissimi).

Nasi: Sono menzogne (ooh!)

Ciccotti: Se la Camera crede, depongo l'elenco alla presidenza (commenti).

Il battibecco dura un pezzetto e ci vuol l'energia del presidente per ottenere che cessi.

ROMA 15 (N). Seduta pomeridiana. L'aula è discretamente affollata. Dopo le interrogazioni, comincia lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

La politica estera dell'Italia.

Fracassi: Non crede che l'azione dell'Italia, tanto interessata nella politica balcanica, debba limitarsi ad appoggiare l'Austria e la Russia. Invoca una politica più energica; spera che il Governo farà precise comunicazioni in proposito (bene).

Santini: E' necessario mantener fede alla triplice. Si può intendere il sentimento di solidarietà nazionale con le popolazioni delle provincie italiane dell'Austria, ma come si deve augurare che l'Austria si astenga da asprezze non necessarie bisogna pure che i generali entusiasmi si frenino, quando non sono proporzionati alla forza dello Stato. Dopo aver accennato alla cordiale amicizia dell'Austria e rilevato a proposito della mancata visita dello czar, che la Russia ci fu ostile durante le nostre sventure africane, conclude affermando che una buona politica estera sta in relazione con la politica interna.

Di San Giuliano: Nota che gli interessi italiani sono poco tutelati nella penisola balcanica e chiede se e come il Governo intenda di meglio garantire nei riguardi dell'Italia l'assetto dell'Adriatico. Domanda se sia vera la nomina di un generale italiano a capo della gendarmeria macedone. Chiede quali sieno le intenzioni del Governo circa le riforme proposte dall'Austria e dalla Russia. Parlando dell'importanza della Tripolitania, dice che bisogna tener sempre presente quanto la Tripolitania ci interessi. Desidera che nulla si faccia per stimolare le nostre iniziative commerciali a Tripoli e nella Cirenaica (approvazioni).

Del Balzo: Crede che non si possa mettere in dubbio il diritto degli italiani dell'Austria ad avere una università nella loro lingua. Ricordati i fatti d'Innsbruck, rileva il contegno del Governo austriaco verso gli studenti tedeschi. Lamenta che al telegramma mandato da De Gubernatis il ministro italiano dell'istruzione non si sia dato risposta e che si sia impedito agli studenti dell'Università di Roma di manifestare liberamente i loro sentimenti di fraternità e di solidarietà. Biasima il contegno tenuto dagli agenti della polizia italiana sciogliendo assembramenti pacifici e violando i più elementari diritti dei cittadini. Rileva come la questione per la quale si agitano gl'italiani dell'Austria non sia una questione di irredentismo ma di coltura nazionale, come rilevarono giornali d'altre nazionalità in Austria e socialisti tedeschi. Conclude dicendo che vuole sapere dal ministro se il trattato con l'Austria sia un trattato fra eguali o piuttosto di un protettorato (vive approvazioni).

UN DISCORSO DI FRADELETTO.

Fradeletto (attenzione): Rileva come i fatti di Innsbruck hanno vivamente commosso la coscienza nazionale per solidarietà con le popolazioni delle provincie italiane dell'Austria. Crede che non si possa discutere del diritto pubblico interno per il quale il Governo austriaco ha creduto di poter proibire l'inaugurazione dell'Università libera di Innsbruck, ma afferma che il Governo austriaco è venuto meno ai suoi doveri di cortesia verso il Governo italiano alleato, non facendo ad esso nessuna comunicazione circa il divieto di Innsbruck. E' increscioso che il capo del Governo austriaco, rispondendo ad una interpellanza dei deputati delle provincie italiane, non abbia proferito una sola parola di disapprovazione per i fatti incivili di Innsbruck e contro il biasimevole contegno degli studenti tedeschi. Nota che nessuno ha constatato il movimento antitaliano che si fa sempre più forte in Germania e nelle provincie tedesche dell'Austria. Accenna in proposito al linguaggio dileggiatore per gli italiani, tenuto da alcuni giornali di Monaco, che non hanno rispettato nomi e cose a noi sacre. La condotta del Governo austriaco non è stata corretta, mentre non esita a riconoscere leale il contegno del Governo nostro, come non esita a dar lode al Governo stesso per aver rigorosamente represso tutte le dimostrazioni irredentiste che, se fatte in piazza, sono poco rispettose per gli ideali cui dicono ispirarsi. A questo proposito dice che i giovani avrebbero fatto assai meglio ad iscriversi nella Dante Alighieri. Elogia l'opera compiuta da questa nobile e patriottica associazione; ma osserva che essa è molto inferiore a quella che nell'Austria compiono le associazioni d'altre nazionalità. Crede che alla «Dante Alighieri» dovrebbe dare appoggio il Governo senza venir meno in alcun modo ai suoi doveri internazionali. Lamenta che non sempre i nostri rappresentanti all'estero siano gelosi tutori del sentimento nazionale e che essi non abbiano sempre coscienza dell'importanza che hanno gli interessi economici per aumentare l' influenza dell'Italia nel mondo; nè ritiene che sia troppo efficace l'azione del Governo per cementare sempre più i nostri rapporti con le popolazioni consanguinee. Crede che per aumentare l'influenza dell'Italia molto possa una direttiva costante nella politica estera e il fare nella politica interna tutto ciò che valga a diminuire le due piaghe della miseria e dell'ignoranza. Ricorda come sulle coste della Dalmazia ancora si evochi il nome di San Marco per le memorie lasciate dalla mite illuminata dominazione della repubblica di Venezia. A questo esempio deve ispirarsi l'Italia, se vuole che il suo nome torni ad allargarsi nel mondo, simbolo di civiltà e di gloria (vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni).

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO TITTONI

Tittoni, ministro degli esteri (segni d'attenzione): Facendo appello alla benevolenza della Camera, ricorda come parte della stampa italiana abbia accolto con diffidenza la sua nomina. Legge un brano d'un articolo del compianto Dina, direttore dell'«Opinione», scritto nel 1863 quando Visconti-Venosta fu chiamato per la prima volta al ministero degli esteri, nel quale si contestava l'opportunità della sua nomina perchè uomo senza precedenti diplomatici. Pur non pretendendo certamente di paragonarsi all'uomo illustre, chiede di poter trarre dalla coincidenza storica un lieto presagio. Afferma che l'azione dell'Italia nella questione macedone fu ed è quella di sostenere il mantenimento dello «statu quo», e di appoggiare le riforme dirette a tale scopo, mantenendo integro il concerto delle potenze europee firmatarie del trattato di Berlino. Quanto alla domanda relativa alla notizia della nomina di un generale italiano per la riorganizzazione della gendarmeria macedone, dice che nessuna proposta ufficiale fu fatta all'Italia, ma ha ragione di credere che l'Austria e la Russia sarebbero liete di aver questa cooperazione dell'Italia nelle misure richieste per l'attuazione delle riforme; e l'Italia dal canto suo pur volentieri darebbe la sua cooperazione, che tornerebbe anche di onore all'esercito italiano. Passa a rispondere quindi alle interpellanze relative ai fatti di Innsbruck; vuole rispondere in modo chiaro e preciso poichè la questione da esse sollevata si riannoda a tutta la politica estera. Constata che il divieto alle conferenze dell'Università libera di Innsbruck, fatto in base alle leggi interne austriache, sfugge al controllo di altri Stati.

Deplora però i tumulti degli studenti tedeschi, i quali peraltro hanno dimostrato che il Governo austriaco aveva ragione di temere per l'ordine pubblico. Quanto al professore italiano che si era recato colà, evidentemente egli non poteva pretendere in quello Stato diritti e facoltà maggiori di quelli dei cittadini dello Stato medesimo. Il Governo austriaco aveva il dovere di proteggerne efficacemente la sicurezza e a questo dovere non venne meno. Come non vi era base per rimostranze diplomatiche, così era difficile formulare anche osservazioni amichevoli dopo le manifestazioni irredentistiche che hanno avuto luogo in Italia e visto anche che i fatti di Innsbruck non sono che un episodio della lotta di nazionalità, che si combatte in Austria al di fuori del Governo, creando anzi ad esso non lievi imbarazzi. Legge un brano di un discorso del conte Badeni circa la difficoltà di trovare un equilibrio fra le aspirazioni contraddittorie delle diverse nazionalità dell'impero. Ricorda che il presidente del Consiglio dott. Koerber, ha riconosciuto la legittimità delle aspirazioni degli italiani per una università propria, e legge qualche brano di autorevoli giornali tedeschi che rendono il dovuto omaggio alla coltura italiana.

Riconosce il dovere degli italiani di promuovere lo sviluppo della lingua e della coltura italiana anche oltre i confini, e dice che come queste stessa azione, esercitata ben più efficacemente di noi dai tedeschi della Germania, in Austria e nelle provincie tedesche della Russia, non ha minimamente alterato l'alleanza della Germania con l'Austria nè i suoi rapporti con l'impero russo, così rimarranno saldi i rapporti d'alleanza tra l'Italia e l'Austria, improntati a sincera amicizia. Se il Parlamento è d'opinione opposta, conviene che lo dica e che altri uomini vengano a provvedere senza indugio i mezzi e gli strumenti necessari a fronteggiare le gravi conseguenze d'un diverso indirizzo della nostra politica estera. La via media del dilettantismo irredentista universitario e parlamentare sarebbe la più pericolosa di tutte (vive approvazioni). Il paese desidera la Triplice alleanza, che è garanzia di pace; essa ci ha permesso di sostare nella via delle spese militari e non è stata di ostacolo all'amicizia tradizionale con l'Inghilterra e alla rinnovata amicizia con la Francia. Ricorda le accoglienze entusiastiche ricevute dai nostri sovrani nei due paesi cui fanno e faranno riscontro quelle che ebbe fra noi il re Edoardo e quelle che avrà il presidente Loubet. E' il Parlamento che deve indicare le linee direttive della politica estera, ma queste, una volta tracciate, devono rimanere ferme, perchè una politica estera senza stabilità e continuità è condannata ad essere perpetuamente sterile. Il Governo quindi procederà fermo e risoluto nell' attuazione del programma enunciato, purchè lo sorregga e conforti la fiducia del Parlamento (benissimo, vivissime approvazioni).

LA RISPOSTA DI BARZILAI.

Barzilai: Rispondendo alle dichiarazioni del ministro Tittoni, nota che alcune di queste non sono state in questo momento molto opportune; ma non può non ricordare che se i doveri delle alleanze debbono corrispondere ai sentimenti di amicizia, accanto alla politica dei trattati devono pur esserci le convenienze; e non può una potenza alleata nostra disconoscere la legittimità del patrimonio ideale e morale della patria nostra, negando ogni diritto legittimo alla nazionalità italiana. Non discuterà il divieto interno dell'Austria, perchè non ammetterebbe che altri discutesse il diritto interno nostro. Rende omaggio al sentimento nobilissimo che mossero le recenti dimostrazioni; ma riconosce egli pure che più che i clamori giovano le opere e le sapienti affermazioni. Se è vero che in Austria le nazionalità lottano fra loro, è pur vero che non si è mai dato che quel Governo abbia dato prova di simpatia e riguardo verso la nazionalità italiana. Questo non può non ferire gli interessi morali della nazione italiana. Si è perciò che il contegno del nostro Governo è troppo facilmente remissivo, mentre dovrebbe far comprendere all'Austria che, pur alieni da interventi o agitazioni, abbiamo il diritto di pretendere che uno Stato nostro alleato rispetti i sentimenti della nazionalità nostra. Il ministro Tittoni è poi stato soverchiamente ottimista per ciò che concerne l'Università italiana a Trieste. E' noto che il Governo austriaco osteggia in genere l'istituzione di scuole italiane di qualunque grado; è dunque un'illusione sperare che l'Università di Trieste sia per essere tra breve consentita.

Conclude affermando nuovamente che l'Italia ha diritto di pretendere dall'Austria alleata il rispetto al sentimento della propria nazionalità. A coloro che trovano una contraddizione fra le aspirazioni nazionali da parte dell'Estrema Sinistra e le richieste di economie nei bilanci militari, dichiara che egli e i suoi amici non vogliono una politica di guerra o di avventure (vive approvazioni). Accenna alle dichiarazioni del Governo soverchiamente favorevoli alla Triplice, che pare mirino a rallentare i buoni rapporti ristabiliti con la Francia (commenti).

ANCORA DICHIARAZIONI.

Tittoni (segni d'attenzione): L'on. Barzilai ha detto di ritenere che le dichiarazioni del Governo, favorevoli alla Triplice, mirano a rallentare i buoni rapporti di sincera amicizia che si sono ristabiliti con la Francia. Ora a nome del Governo dichiara nel modo più formale che questo non nè stato mai e non è il pensiero del Governo.

Fracassi e Santini si dichiarano soddisfatti. Ma non così San Giuliano.

Del Balzo, circa il contegno della polizia, desidererebbe di udire il presidente del Consiglio.

Giolitti: Ha già dichiarato altra volta che è dovere del ministro dell'interno di mantenere l'ordine e di impedire che si insultino le potenze amiche.

Fradeletto: Non può dichiararsi soddisfatto. Si era limitato a rilevare la mancanza di ogni riguardo di cortesia da parte del Governo austriaco e a chiedere che il nostro Governo avesse perciò espresso il proprio rincrescimento. Di ciò si duole come italiano, tanto più che il Governo austriaco non ha trovato una sola parola per condannare al Parlamento gli eccessi degli studenti tedeschi di Innsbruck. Afferma nuovamente che il nostro console ad Innsbruck non si è portato in modo lodevole. Evidentemente quel console nel professore italiano recatosi ad Innsbruck ad inaugurare l'Università non vide che un seccatore (si ride). Per tutto ciò non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del Governo (approvazioni).

Un' „avance" della destra all'Unione italiana.

VIENNA 15 (N). Prima della seduta della delegazione austriaca si tenne una conferenza dei partiti di destra e uno dei partiti di sinistra. A ciascuna assisteva invitato uno dei delegati italiani, il quale però faceva soltanto atto di presenza, senza prendere parte attiva alla discussione. Un ragguardevole deputato tedesco di destra, conversando con l'on. Delugan, gli disse che gli italiani farebbero meglio il loro interesse unendosi ai gruppi di destra anzichè a quelli di sinistra, dai quali finora non hanno avuto che ripulse. L'on. Delugan rispose che i deputati italiani sono affatto indipendenti e non hanno subordinato la loro azione parlamentare ad accordi con nessun partito. Solo quando la destra offrisse la garanzia positiva per l'appoggio dei loro postulati, gli italiani potrebbero occuparsi della maggiore o minore opportunità di un'alleanza. Ad ogni modo, soggiunse l'on. Delugan a mo' di conclusione - la mia presenza alla conferenza non deve essere interpretata come un atto di adesione dell'Unione italiana ai gruppi di destra essendo io intervenuto soltanto per mio conto personale.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

VIENNA 15 (N). Tra gli esibiti vi è una interpellanza di Dobernig e altri al ministro della guerra sulla marcia Trebigne-Bilek. Gl'interpellanti chiedono se l'inchiesta relativa è già chiusa e come si puniranno i colpevoli.

Costituitasi la commissione al bilancio, elesse Bärnreither a presidente e Chlumecky a vicepresidente.

Contro il divieto di fabbrica nel Trentino..

VIENNA 15 (N). Nell'odierna seduta della delegazione, l'onorevole Delugan presentò un'interpellanza, in cui chiede che si modifichi il divieto di fabbrica entro il raggio di fortificazioni di alcune città del Trentino e in particolare di Trento, la quale da questo divieto si trova impedita nel suo sviluppo edilizio.

LA SEDUTA COSTITUTIVA
della Delegazione ungherese

VIENNA 15 (N). La delegazione ungherese tenne nel pomeriggio la sua seduta costitutiva. Fu eletto a presidente il conte Giulio Szapary e a vicepresidente Colomanno de Szell.

Il conte Szapary è assente perchè ammalato. Presiede perciò il vicepresidente.

Szell nel suo discorso fa voti per il mantenimento della pace e dichiara che la delegazione ungherese si adopererà con ogni mezzo a rendere più stretti i vincoli politici fra gli stati della Monarchia ed assicurare l'integrità della loro forza economica.

Passando quindi alla politica estera dichiara che il Governo comune si manterrà fedele alla triplice, che è garanzia di pace in Europa. Quanto alla questione d'Oriente rileva che l'accordo stretto colla Russia per le riforme nei Balcani è inteso ad evitare violenze e disordini, senza urtare le suscettibilità di altre potenze e rispettando i trattati.

Commemora infine l'arciduchessa Clotilde, testè morta, e propone che sia accolta a verbale l'espressione di cordoglio della delegazione.

Ugron: Rileva che la delegazione è una semplice commissione del Parlamento e che perciò non è autorizzata a far condoglianze. Il Parlamento saprà fare il proprio dovere in proposito.

Il presidente replica e commemora poi il defunto ministro comune delle finanze Kallay.

Si passa ad eleggere le commissioni.

Ugron si lagna perchè anche nelle commissioni si parla tedesco, cosa urtante, specialmente ora che le tendenze centralistiche si manifestano così chiaramente. Disapprova l'uso della «Monarchia» nel discorso del presidente. Questi nota che usò la parola «Monarchia» dov'era a posto a sensi della legge del compromesso.

Elette le commissioni, il presidente propone che la commissione dei quattro si raduni domani per discutere l'esercizio provvisorio.

Ugron dice che, oltre all'«exposé» del ministro degli esteri, anche il ministro della guerra dovrebbe dare spiegazioni. E' giusto sapere su quali basi si deve accordare il provvisorio.

Parecchi oratori parlano contro Ugron, il quale rinuncia alla votazione sulla sua proposta.

Szemere domanda quanto ci sia di vero nello notizia comparsa nei giornali, secondo cui, durante il soggiorno del re di Grecia a Vienna, si sarebbe stipulata una convenzione militare austro-ungarico-greca diretta specialmente contro l'Albania.

In rappresentanza del ministro degli esteri, il ministro comune delle finanze Burian, risponde che la notizia non ha alcun fondamento.

La seduta è quindi levata.

PER GLI IMPIEGATI LEGALI
nel servizio politico-amministrativo.

VIENNA 15 (B). L'odierno «Bollettino del Ministero dell'interno» pubblica un dispaccio d. d. 30 novembre 1903 del presidente dei ministri, quale dirigente il ministero della giustizia, che tratta dell'istruzione dei più giovani impiegati legali del servizio politico-amministrativo. Il dispaccio raccomanda ai capi della provincia di curare, nella destinazione di questi impiegati, che sia loro data opportunità non solo di rendergli familiare il servizio di prima e seconda istanza, in tutti i rami dell'amministrazione politica, ma anche che si faccia un esatto conto delle condizioni del paese e della popolazione, facendoli servire parecchi anni presso diversi capitanati distrettuali.

Congedo di soldati che hanno finito la ferma

VIENNA 15 (B). Il «Bollettino delle ordinanze dell'esercito» pubblica un'ordinanza del ministro della guerra, in data 15 corrente concernente il congedo definitivo di una parte dei soldati di ultimo anno di ferma. Nelle truppe e negli istituti militari, i cui addetti sono arruolati nei paesi della Corona ungherese. I soldati ancora in servizio attivo nei reggimenti di fanteria, di cacciatori e gli appartenenti al servizio sanitario, di approvvigionamento o delle uniformi saranno congedati definitivamente il 20 corr ad eccezione dei soldati che si trovano nei corpi militari di guarnigione nelle provincie meridionali e nella Dalmazia meridionale. Non si potè prendere ancora veruna decisione sul congedo dei soldati di artiglieria a cavallo, del treno, e degli addetti agli equili e su quello dei soldati di tutte le truppe e istituti militari che si trovano nelle provincie occupate e nella Dalmazia meridionale.

Per non voler toccare le armi.
«Nazareni» condannati.

SZEGHEDINO 15 (N). Come fu narrato a suo tempo, i giovani contadini Alessandro Milosev e Michele Bakow, come seguaci della setta dei «Nazareni», si rifiutarono, mentre erano in servizio militare negli honved, di toccare le armi, e perciò furono condannati a 2 anni di fortezza. In questi giorni, scontata la pena, i due giovanotti furono mandati ai rispettivi reggimenti, ma ricusarono di nuovo di toccare le armi, per cui furono nuovamente condannati a pene di fortezza. La salute del Milosev è scossa.

Zonceff e la questione macedone.

PARIGI 15 (N). Il generale bulgaro Zonceff ha abbandonato stasera Parigi per recarsi a Londra, da dove s'imbarcherà per Pietroburgo. Zonceff conferì con diverse personalità politiche ed in parecchie interviste manifestò le sue opinioni sulle cose di Macedonia. Disse che oggidì si sente la necessità che le potenze pensino alla suddivisione della Macedonia in distretti secondo le varie nazionalità, adottando poi il sistema di governo vigente a Candia. Le potenze dirigerebbero l'amministrazione nei distretti assegnati a ciascuna. Zonceff soggiunge che un'accordo delle potenze in questo senso non è tanto lontano e perciò egli ha tutta la speranza che la questione macedone sarà risolta in modo sodisfacente. Se ciò non avvenisse, in primavera l'insurrezione scoppierebbe violentissima. Il comitato rivoluzionario dispone di considerevoli forze. Parlando della nota austro-russa Zonceff disse che essa contiene molto di buono, ma che ha il difetto di non precisare esattamente le attribuzioni dell'ispettore generale e degli agenti civili a. u. e russo, i quali non hanno alcun diritto di veto.

Bulgari che passano all'esarcato ecumenico.
Le minacce del comitato macedone.

SALONICCO 15 (N). La popolazione campagnola comincia a staccarsi in massa dall'esarcato bulgaro. Nel mese di novembre 6000 bulgari annunziarono il loro ritorno al patriarcato ecumenico. Questo movimento si manifesta specialmente nei villaggi al confine bulgaro. Il comitato macedone dirama sentenze di morte stampate a tutti i notabili di quei villaggi, dichiarando che chiunque si stacchi dall'esarcato sarà linciato e mutilato. Si condanna pure a morte ogni sacerdote greco che eserciti le funzioni religiose in quei villaggi, ma ad onta di tutte queste minacce il passaggio all'esarcato ecumenico continua.

La nota russa al Giappone e la Corea.

PARIGI 15 (N). Un diplomatico dichiarò ad un redattore dell'«Eclair» di sapere che la nota russa al Governo giapponese si riferisce soltanto alla Corea. La Russia domanda per le sue truppe il diritto del libero passaggio al nord della Corea ed una o due stazioni di carbone sulla costa coreana. In compenso la Russia lascerebbe completamente mano libera al Giappone al sud. Si crede che il Governo giapponese accetterà la proposta della Russia.

PER UNA VISITA DI RE ALFONSO A PARIGI.

PARIGI 15 (N). Il «Figaro» pretende di sapere che fra i Governi spagnuolo e francese corrono trattative per un viaggio di re Alfonso a Parigi: questo avverrebbe probabilmente in primavera.

La luminosità del corpo umano.
Un'interessante scoperta.

PARIGI 15 (N). All'Accademia delle Scienze fu comunicato che i fisici Charpentier e Blonderot dell'università di Nancy hanno constatato che il corpo umano manda raggi luminosi come il «radium». Questi raggi si manifestano più intensamente quando i muscoli e i nervi spiegano una maggiore attività.

Forse così si è trovato il modo di constatare con più sicurezza la morte nei casi dubbi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

BERLINO 15 (N). Il «Vorwärts» comunica che nella sola giornata di sabato gli operai di Berlino destinarono agli scioperanti di Krimmitschau 6000 marchi, e che l'importo raccolto domenica raggiunse all'incirca la stessa somma.

VALLADOLID 15 (N). Gli scioperanti fecero dimostrazioni tumultuose: intervenne la guardia a cavallo facendo uso delle armi, ed operando molti arresti.

Accidente automibilistico toccato a Vittorio Emanuele. ROMA 15 (N). Oggi, durante una gita del re in automobile a Castelporziano, presso Malpasso, si udì un forte scoppio e l'automobile si fermò. Il re e il seguito rimasero illesi. Occorsero due ore per riparare la macchina.

La regina Margherita in viaggio. TORINO 15 (N). La regina Margherita è partita per Roma alle 4.20 pom. salutata dai principi.

Per il trattato italo-austriaco.

VIENNA 15 (N). Qui è giunta la notizia che l'ambasciatore d'Italia conte Nigra, che era in congedo a Roma, si trovi in viaggio per Vienna per influire sul Governo austriaco nella questione del trattato di commercio provvisorio italo-austriaco.

L'accordo commerciale anglo-tedesco.

BERLINO 15 (B). «Reichstag». L'accordo commerciale provvisorio con l'Inghilterra fu accolto in terza lettura. Votarono contro, sei membri dell'unione agraria.

L'ufficiale italiano
divorato dagli antropofagi.

BRUXELLES 15 (N). Il segretario dello Stato del Congo dichiarò che nulla consta di un capitano italiano che sarebbe stato mangiato dagli antropofagi. Si può perciò sperare che la notizia sia falsa.

Il colera nella Mesopotamia.

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'epidemia di colera scoppiata a Kerbela in Mesopotamia infierisce sempre più. Secondo gli ultimi dati ufficiali fino al 12 corr. si verificarono 219 casi dei quali 176 con esito letale.

Ucciso da un getto d' acqua.

VIENNA 15 (N). Nella fabbrica di macchine Denk e comp. è avvenuta oggi una grave disgrazia. Il monteur-capo Augusto Yuan, d'anni 44, che era occupato attorno ad un tubo d'acqua, fu colpito da un getto d'acqua con tale violenza che fu gettato a terra e spirò poco dopo.

Un'abbandonata che tenta di suicidarsi con i figli.

VIENNA 15 (N). Stamane nel distretto di Rudolfsheim la domestica Anna Hroneck, presa dalla disperazione per avere scoperto che l'amante col quale era convissuta per cinque anni e dal quale aveva avuto due figli, era ammogliato, si precipitò dalla finestra insieme coi due bambini. Prima gettò nel cortile il bimbo di tre anni, che rimase morto sul colpo, poi si gettò essa stessa tenendo fra le braccia la bambina di 4. Nel cadere urtò contro una spranga di ferro infissa nel muro e che serve per battere i tappeti della casa; la sbarra si piegò, attutendo la caduta. La bambina rimase incolume; la madre ebbe le gambe fratturate e lesioni interne. All'ospedale ove fu portata si constatò che, prima di accingersi al salto, essa aveva preso il veleno. Il suo stato è gravissimo. L'amante della Hroneck si trova a Norimberga.

Un'intera famiglia
distrutta dal suo capo.

MEISSEN 15 (N). L'operaio falegname Bienert avvelenò ieri la moglie e i suoi 6 figli, 3 maschi e 3 femmine, dell'età fra i 2 e i 12 anni, poi si avvelenò esso pure. La moglie e i figli morirono subito; il Bienert, quando fu trovato, dava ancora segno di vita. Il motivo del tragico fatto sarebbe da cercarsi in una malattia incurabile della moglie.

L'arresto di un evaso.

PILSEN 15 (N). Stamane fu arrestato a Dolan l'assassino Maas, condannato a morte, che era evaso dalle carceri di questo tribunale provinciale. Fu trasportato a Pilsen.

Narrò di essere fuggito sabato sera alle 10 e di essersi storto un piede saltando dal muro. Difatti ha ancora il piede molto gonfio anche in seguito alla marcia di sei ore fatta nella notte per giungere a Dolan. Si nascose poi nella soffitta di un suo vicino. Il giorno dopo cambiò nascondiglio. Continuare la fuga gli era impossibile causa il piede gonfio.

Oggi fu scoperto dal figlio del padrone di quella casa che narrò quanto aveva veduto al proprio padre e alla gendarmeria.

Vapore incagliato sul lago di Garda.

BOLZANO 15 (B). Il vapore-salone «Depretis» incagliatosi sugli scogli fra Maderno e Sirmione non potè ancora essere messo a galla.

CORTE D'ASSISE.
La sparizione di mille corone.

Continuazione vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Dopo il costituto dell'accusato, viene inteso Pietro Pellicci, d'anni 37, inserviente presso la ditta Faccanoni.

Il Pellicci narra che da un anno in qua era stato incaricato lui di andare dalle banche, mentre, per l'innanzi, vi andava lo Zanni. Sabato, 26 settembre scorso, ebbe uno «chèque» dal Carpeggiani e si recò a realizzarlo dalla Banca anglo-austriaca a realizzarlo alla Banca anglo-austriaca farsi cambiare in monete le banconote ricevute. Avendo il giorno innanzi ritirato 6000 corone - stordito - invece di segnare nella distinta che doveva passare al cassiere 3800 corone in pezzi di oro da 10 corone, 200 corone in pezzi da 20 centesimi e 1000 corone in pezzi da una corona, segnò 4800 corone in oro, lasciando le altre cifre inalterate. Consegnò le 5 mila corone in banconote, ricevute dalla Banca anglo-austriaca, e prese le seimila corone dategli in cambio, le mise nella busta di cuoio e tornò in ufficio, ove, appena giunto chiese del cassiere, e, non essendovi questo, si fermò nella stanza della contabilità e si mise a contare il danaro. Ricorda che, per sbrigarsi più facilmente, invece di contare le monete d'oro una ad una, le dispose a gruppettini, ognuno di 25, e poi ne fece tanti rotoli da 50. Contò poi: «Mila, duemila, ecc. seimila. Sta bene».

Pres. Poteva sentire lo Zanni queste parole: «Mille, duemila ecc. seimila, sta bene?»

Test. Credo di sì, perchè era nella stessa stanza e non molto lontano.

Il Pellicci, continuando, dice che, terminati i rotoli, si accinse a scrivervi su ognuno di essi i varî importi. In quel mentre, sonò il campanello elettrico e, sapendo che lo chiamava il direttore, lasciò il denaro dove si trovava e si recò nell'ufficio direzionale. Il sig. Pietro Faccanoni gli ordinò di copiare con tutta sollecitudine due lettere che dovevano partire per le 12 e mezzo, ed egli, non preoccupandosi della sicurezza del denaro, andò in anticamera, al suo posto, a eseguire l'incarico. Quando ebbe finito, domandò al Faccanoni a quale indirizzo dovevasi spedire una delle due lettere, ed avendo l'interpellato risposto: Domandatelo allo Zanni, andò dallo Zanni. Lo Zanni gli rispose in tono piuttosto brusco: Non so. E soggiunse subito: Metti via questi denari, perchè non voglio avere alcuna responsabilità. Ed egli, allora, prese il danaro e lo chiuse a chiave nell'armadio.

Pres. Quanto tempo lo Zanni rimase solo nella stanza?

— Almeno cinque minuti.

Il Pellicci, continuando, dice che andò poi a impostare le due lettere poco innanzi copiate, alla buca di piazza Giuseppina e, forse, non ricorda bene, anche in cantiere. Nell'anticamera, al suo ritorno, sul suo tavolo, trovò una circolare da copiare e, non comprendendo alcune istruzioni che gli avevano lasciato su un pezzo di carta allegato alla stessa, entrò dallo Zanni per farsi dare delle spiegazioni. Lo Zanni gliele diede, e poi gli chiese un bicchiere d'acqua e un cucchiaio, dovendo prendere del bicarbonato.

Più tardi tornò il cassiere Carpeggiani, che gli domandò la consegna del denaro, e, contandolo, lo interrogò: Qui manca qualcosa.

Gli venne come un accidente. Perchè? - domandò. Il Carpeggiani ricontò e disse: No, no; cinquemila, va bene, non manca niente. Per sincerarsi della convinzione sino allora tenuta, che, cioè, avesse ricevuto uno «chèque» di 6000 corone, domandò al Carpeggiani di quanto fosse stato lo «chèque» e questi gli rispose che era stato di cinquemila corone. Per non fare la figura d'ignorante - dice - tacqui.

Erano circa le due, quando dalla Banca austro-ungarica telefonò il cassiere, avvertendo che per un errore, invece di pagare cinquemila, aveva pagato seimila corone. All'apparato, essendo assente il

Faccanoni, era andato lui e, avuto così la conferma della sua convinzione della mattina, rispose: «Sì, sì, sembra anche a me che mi ha dato stamane mille corone dippiù. Quando verrà il cassiere nostro, lo avvertirò.

Ma il Carpeggiani, da uno specchietto fatto sull'uso del denaro, gli dimostrò chiaramente che a lui egli non aveva consegnato che cinque mila corone. Nè miglior esito ebbero le indagini che fatte subito dopo, quando il cassiere della Banca austro-ungarica sopraggiunse.

Ancor oggi il testimone è convinto di aver ricevuto sei invece di 5 mila corone. E' dispiacentissimo che le sue parole suonino accusa per lo Zanni; ma le mille corone dovettero essere rubate quando egli, per correre dal direttore, le lasciò sulla scrivania.

Pres. Ha mai raccontato che, dopo contati i denari, li avesse subito messi sotto chiave?

— Non ricordo.

— C'è il teste Giuseppe Faccanoni che lo dice.

— Ah! deve aver frainteso. Mi domandò quali vie avessi percorso per venire dalla Banca austro-ungarica alla sede della ditta, ed io, dopo aver descritto il cammino fatto, dissi che, appena giunto, avevo chiuso a chiave i denari.

Vengono quindi intesi

Parecchi testimoni.

Giuseppe Carpeggiani, cassiere della ditta Faccanoni e C., ricorda che il Pellicci gli domandò: Ma, sig. Carpeggiani, di quanto era lo chèque? Egli gli rispose: Di 5000. Il Pellicci rimase come stupito. Lo Zanni tutto quel giorno, anche dopo scoperto il fatto, rimase freddo e impassibile come il solito: non si mostrò per nulla turbato. Ricorda anzi, che, al Pellicci, che si disperava, disse: Eh! non c'è ragione di disperarsi! Potrà essere stato uno sbaglio della Banca. Non si preoccupi. Tutte le banche hanno fondi disponibili per coprire eventuali danni derivanti da errore.

Dif. Dal posto dell'impiegato Montanari, nell'ufficio tecnico, si può vedere una persona che s'avvicini alla scrivania sulla quale erano messi i danari?

— Sissignore; tutta, se è di faccia alla scrivania; parte, se le è di fianco.

Federico Mezzano, controllore degli operai presso la ditta Faccanoni, ricevette l'importo per pagare gli operai e lo verificò per timore che le mille corone sparite fossero state, per errore, distribuite nei rotoli consegnatigli. I rotoli contenevano giusto le 500 corone che dovevano contenere.

Leopoldo Montanari, impiegato tecnico presso la ditta Faccanoni, sarebbe il teste che maggiormente aggrava l'accusato. Appena interrogato dalla Polizia, disse di aver visto, durante l'assenza del Pellicci, stando sèduto alla sua scrivania, nella stanza della contabilità, lo Zanni avvicinarsi al tavolo su cui erano stati lasciati i denari e prenderne in mano qualche rotolo, come in atto di contare. Oggi, però, al dibattimento, introduce una variante nel suo deposto. Dice che lo Zanni teneva semplicemente la mano destra sui rotoli di danaro, stando in piedi. Conferma che appena il Pellicci - equivocando come spiegò più innanzi - disse al Faccanoni: Appena giunto, ho chiuso i denari a chiave, lo Zanni saltò su a dire: Ho piacere che sia risultato che i denari erano chiusi, altrimenti si sarebbe potuto sospettare di me.

Il teste però cade in qualche contraddizione, specie circa le ore in cui il Pellicci si sarebbe allontanato per andare a impostar le lettere. Risulta pure che fu lui a dire apertamente che nessun altro, se non lo Zanni, aveva potuto commettere il furto. Si giustifica, dicendo che mal vedeva i sospetti posarsi sul Pellicci. Nega poi di essersi allontanato dal suo studio verso le 11.

Isacco Tarabocchia, cassiere presso la Banca austro-ungarica, conferma che, tratto in errore dalla distinta fatta dal Pellicci, per cinquemila corone in banconote ricevute, versò seimila corone in spezzati. *A domanda dell'accusato e del presidente, dopo alquanta incertezza,* conferma che, una volta, capitò di versare alla ditta Faccanoni millecinquecento corone in meno sull'importo di dodicimila corone (impressione). Pellicci si recò a reclamare il resto. Dice che non bisogna formalizzarsi perciò: anche gl'impiegati di banca sono uomini e possono errare. E' però sicurissimo che questa volta le monete in oro consegnate al Pellicci rappresentavano un importo di cor. 5000.

Francesco Viezzoli: era presente all'esborso del danaro da parte del Tarabocchia e vide che il Pellicci aveva passato una distinta per 6 mila corone.

Francesco Welk e Alfredo Walde, impiegati presso la Banca austro-ungarica, manipolarono il sacchetto di corone 5000 in oro, che poi fu consegnato alla ditta Faccanoni. Si trattava di un sacco di 10 mila corone, che divisero in due cinquemila furono ritirate dalla ditta predetta e cinquemila al Jutificio triestino.

Nell'udienza pomeridiana vengono poi intesi i testi Pietro Faccanoni e Giuseppe Faccanoni, i quali depongono sui precedenti dell'accusato che dicono ottimi. Quest'ultimo, soltanto, dice che da un anno a questa parte lo Zanni non aveva piena ed intera la loro fiducia, perchè vestiva un po' troppo elegantemente. Non dubitano di lui, ma dubitano assai meno del Pellicci.

Vien data quindi lettura di pezze processuali abbastanza numerose, fra cui parecchie riflettenti le condizioni economiche dell'accusato, prima, e all'epoca del fatto, piuttosto misere.

Il verdetto e la sentenza.

Ai giurati vien posto un solo quesito riflettente il crimine di furto.

Dopo un'accurata requisitoria del P. M. e una stringente arringa dell'avv. Breitner, i giurati rispondono negativamente, con 12 «no». La Corte pronunzia sentenza di assoluzione e pone l'accusato immediatamente a piede libero.

Lo Zanni, piangendo, si slancia verso l'avv. Breitner, l'abbraccia e lo bacia e... il dibattimento vien tolto.

Il presidente comunica che sino al 19 non sarà tenuto alcun altro dibattimento.

Sabato, 19, quindi, dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Riccardo Camber su querela dell'on.

CRONACA LOCALE

L'hanno detta!

Nell'articolo della «N. F. Presse» sui rapporti commerciali austro-italiani, comunicatoci dal nostro corrispondente viennese per il «Piccolo della Sera» di ieri, ci è una frase che abbiamo letto e riletto prima di persuaderci che proprio un giornale viennese avesse creduto di accoglierla. Gli veniva, è vero, dal suo corrispondente romano; spiccava in un articolo inteso a ritrarre il punto di vista dell'Italia nelle difficoltà commerciali fra i due Stati; ma accennava a una di quelle verità, che mentre si leggono tante volte sui giornali della nostra regione, sogliono essere accuratamente evitate dalla stampa viennese, fedele all'antico vezzo di saperne più di noi sulle cose nostre.

«Il governo austriaco - si leggeva in un articolo della «N. F. Presse» - dovrà pure una buona volta capire che una nazionalità così altamente civile come l'italiana non può che far onore allo Stato, e che perciò non si deve abbandonarla alla mercè dello zelo esagerato di miopi poliziotti; ma al contrario amministrarla giusta saggi principî politici per farne un utile elemento dell'organismo dello Stato».

Questo il giudizio che la «N. F. Presse», volere o no, ha fatto suo, e rappresenta l'impressione imparziale e sincera di chiunque vede a che sia ridotta l'esistenza nazionale e civile degli italiani nell'Austria. Nazionalmente, essi devono sopportare il regime delle privazioni e del «divide et impera» a totale favore di qualsiasi altra stirpe; politicamente, essi sono sottoposti al più rigoroso regime dei sospetti. Talchè non solo le loro adunanze pubbliche sono proibite anticipatamente; non solo sono loro vietate quelle manifestazioni esteriori dell'anima nazionale che a tutti gli altri popoli nessuno si sogna di contrastare; ma si imbastiscono contro di loro certi processi politici, ormai disusati e smessi in tutte le altre parti della monarchia, i quali poi, dopo compiuto l'appello di mezza popolazione per testimoniare e dopo grande lavorio di perquisizioni e di arresti, finiscono con una scucitura generale e con la ridonata libertà a tutti i pretesi congiurati.

Non è adunque detto per metafora che l'occhio del poliziotto sia il solo incaricato di vedere come vivono gli italiani di queste provincie. E il chiamare miope quell'occhio è quasi superfluo; poichè laddove esso è fatto quasi unico giudice delle cose, laddove esso è tenuto ad occuparsi di tutto e di tutti minuziosamente, senza dipendere da alcun concetto superiore della missione di uno Stato a fronte di un popolo civile, è inevitabile che si riduca alla miopia per quell'eccesso di zelo che deriva dall'esagerato concetto della sua importanza. Alle grandi linee della vita, alle quali ha diritto un popolo in un secolo di emancipazione del pensiero - cioè alla sicurezza della libera esistenza nazionale, con tutti i suoi istituti di cultura, con tutti i suoi diritti di manifestazione - si sostituisce la minutaglia gretta: oggi il trarre in carcere un giovanotto per sospetto di aver emesso un grido; domani un largo sforbiciare nella classica poesia di un cantore civile del popolo italiano; posdomani il divieto di un'adunanza, abbia magari la forma e lo scopo di una lezione universitaria. Tutto ciò, e mentre dall'intera Europa alitano così ampie ventate di libertà, è una specie di metodo di togliere il respiro, un'arte tormentosa di diminuire lo spirito di un'antica stirpe e di obbligarla quotidianamente ai più dolorosi raffronti fra la sua posizione morale e quella di tutti gli altri cittadini della civiltà.

Ma quante volte si sono dette e dimostrate queste cose, i giornali di Vienna, magari liberalissimi nelle loro affermazioni di principî, hanno sempre persistito a negare agli italiani il diritto di aver ragione, neppure coi fatti alla mano. Hanno sempre trovato che alla forza numerica dell'elemento italiano dovesse bastare l'esistenza equivoca, assai più di sud*ditanza che di cittadinanza, che è segnata loro nello Stato. Ora la resipiscenza e la lezione vengono dalle ponderate pa*gine della «N. F. Presse»!

Il Governo austriaco, che da molti anni guarda e non comprende, è difficile capisca nemmeno per questo ammonimento apparso in uno dei giornali più autorevoli e ad esso più cari. Difatti l'ultima voce a proposito di questioni nostre, è quella - da noi registrata ierlaltro - che anche il problema universitario italiano si trovi sottomesso, prima di decidere alcunchè, all'illuminato e risolutivo giudizio della polizia! Essa deciderà se Trieste abbia il carattere di città universitaria; e già si dice che non ne sia persuasa. Aspettando che il Governo raccolga questi lumi e se ne serva per prendere una via dopo trent'anni di attesa e di asseriti studi, la lezione comparsa nella «N. F. Presse» va intanto considerata come il documento di una verità, probabilmente detta invano, ma pur sempre di una eloquente verità.

COMIZI E PROTESTE

contro i fatti d'Innsbruck.

Abbiamo da Dignano 14: Ieri ebbe luogo un comizio di protesta per i fatti d'Innsbruck, che la polizia aveva trovato più volte di sospendere per questioni formali. Presiedeva lo studente di legge Antonio Bilucaglia il quale spiegò lo scopo della riunione. Il relatore Guido Marchesi, applauditissimo, lesse la relazione sui fatti d'Innsbruck. Lo studente di farmacia Francesco Manzin biasimò con frasi energiche il contegno degli studenti tedeschi. In fine lo studente di filosofia Antonio Palin motivò con smagliante discorso il seguente ordine del giorno che venne accolto ad unanimità:

«Il popolo di Dignano d'Istria radunato in comizio addì 13 dicembre 1903 indignato protesta contro l'inciviltà e la brutalità che predistinsero gli studenti e i cittadini tedeschi d'Enipont quando l'illustre antesignano dell'antica e gloriosa civiltà latina, Angelo de Gubernatis, volle portare ai fratelli esiliati in una città inospitale, la scintilla del suo genio, biasima pure sdegnosamente l'ambiguo e partigiano procedere del Governo che per ben mezzo secolo nega agli italiani un diritto cui sanciscono la storia, la civiltà e

Si decise ancora di inviare telegrammi al professore De Gubernatis e al Circolo Accademico italiano di Innsbruck.

Ogni proposta venne accompagnata da fragorosi applausi e grida di evviva Trieste, evviva l'Università italiana di Trieste.

Dopo un altro discorso dello studente tecnico Bernardino Fabro, il comizio fu chiuso.

— Pure domenica si tenne anche ad Orsera un Comizio di protesta pei fatti d'Innsbruck presieduto dal podestà Vergottini. Parlò oltre al presidente, il dott. Dapas suscitando fragorosi applausi. Si è votato quindi l'ordine del giorno come proposto: di protesta contro i tedeschi di Eniponte; di plauso agli studenti italiani e di reverente saluto al prof. De Gubernatis.

★ Anche la Rappresentanza comunale di Veglia raccolta a seduta straordinaria venerdì scorso, approvò a voti unanimi, dopo un patriottico discorso di quel podestà E. Krebs, il seguente ordine del giorno:

«La Rappresentanza Comunale di Veglia, adunata in seduta straordinaria, sdegnosamente protesta contro l'incivile agire dei tedeschi d'Innsbruck, esprime il plauso suo per gli studenti nostri che in terra straniera sanno combattere e tenere alto il prestigio del nome italiano e per la seconda volta afferma il sacrosanto nostro diritto ad una Università italiana a Trieste; delibera in fine di spedire un telegramma di ringraziamento al venerando professore De Gubernatis e partecipazione telegrafica di questa risoluzione agli studenti nostri ad Innsbruck».

Egualmente la Rappresentanza comunale di Isola votò una protesta contro le violenze d'Innsbruck, facendo voti per la sollecita istituzione di una università italiana a Trieste.

La Deputazione comunale di Canfanaro inviò un telegramma di saluto al Circolo Accademico Italiano di Innsbruck, protestando contro la lesione commessa del diritto degli italiani e reclamando il riconoscimento del postulato universitario che ha per meta Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Adelaide ved. Sandrinelli, dai signori: avv. Felice e Yole Venezian, cor. 20; Piero Vendrame cor. 20; Augusta Bedinella-Caccia, cor. 60; avv. Alfonso e Anna Sajiz, cor. 20; Antonio Tonsich e famiglia, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto dott. Eugenio Slocovich, dal corpo insegnante del civico Liceo femminile, corone 40.

Per onorare la memoria del compianto signor Ferdinando Dorigo, dalla sig.ra Virginia ved. Porzia, cor. 10; dalla famiglia Bartolomeo Ruzzier, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal signor Carlo Cossitz per onorare la memoria della compianta signora Rosina de Mendel nata Salem decessa a Braila.

Francesco Pastonchi alla Minerva. Il ciclo delle letture di Francesco Pastonchi si chiuse iersera nella sala di Minerva; e com'era da prevedersi, dopo le prime profonde impressioni suscitate dal forte suo ingegno e dalla sua virtù di dicitore lirico, non bastava la sala a contenere la molta gente accorsa. Una vera invasione di signore; e quindi una nota di eleganza più lieta che mai. Accolto da un magnifico applauso, Francesco Pastonchi incomincia col deludere un'aspettativa e col creare ad un tempo una gioia: non terrà una conferenza, come fu annunziato; bensì dirà versi; e poichè questi furono da lui composti in paesaggio di Piemonte, ricorderanno essi quella regione italiana che si voleva onorata da lui.

E ripete la eletta canzone per Galileo Ferraris; e ripete, con la sua voce squillante e col suo accento sicuro, i più bei sonetti di «Belfonte», che ormai si sono incisi durabilmente in molte anime; e qualcuno vi innesta che non disse; e poi esce in un'altra sua ode di gran volo, «A Clotilde di Savoia», dove sono squarci di vigorosa intuizione umana, e massime quelli sul sacrificio nuziale della donzella sabauda negli anni che ogni Italiano si votava a sacrificio per la causa d'Italia. L'ode solleva caldissimi applausi: e il Pastonchi, che recita per la terza sera su quattro, riprende lena a dire altri suoi componimenti non ancora uditi: un «Intermezzo primaverile», scintillante e fragrante, che lo si prega di ripetere, e certe terzine «In morte di un giovane poeta», nelle quali colpisce il pensiero di tetra equità: mal venuta la morte, se discesa a colpire un'anima predestinata ad essere gagliarda; ma ben venuta, se colpì un'anima fiacca, cui dovevano appagare i piccoli vanti.

Il Pastonchi indovina tra gli applausi i desideri del pubblico, e intona ancora una volta i ferrei metri carducciani: la «Canzone di Legnano» e l'ode «al Clitumno»; dopo di che, per esser grato all'uditorio femminile che ama riportar nell'orecchio una più molle voce, si congeda con l'armoniosa squilla della «Campana» di Arturo Graf. E la gratitudine per il poeta, che nei pochi giorni del suo soggiorno fra noi costrinse con dolce forza i cittadini a vivere di poesia, si esprime in un saluto d'applausi interminabili.

★ A Francesco Pastonchi fu offerta poi da alcuni amici ed ammiratori nel salone Dreher, una cena. Al poeta che fece vibrare tante corde del nostro animo, rivolse con ispirata parola un saluto il nostro Hortis. Gli rispose il Pastonchi esprimendo la sua gratitudine per le fraterne accoglienze avute a Trieste; e lesse alcuni suoi versi inediti. La riunione si prolungò lietissima fino a tarda ora.

★

Torniamo alla lettura carducciana tenuta l'altra sera dal Pastonchi per dichiarare una svista avvenuta nella nostra relazione. Per ommissione di alcune righe, due periodi, affatto staccati, circa a metà della relazione, si confusero in uno. Il primo doveva concludere con l'attribuire al Carducci quella «plasticità della forma, sbocciante in lui da un bisogno di nitidezza classica». E continuava l'altro periodo: «Ma a torto, per la sua avversità al misticismo romantico, egli fu tenuto un pagano, un uomo perfettamente estraneo ad ogni sentimento compreso nell'orbita morale del cristianesimo».

★ In memoria del suo soggiorno a

donare i nostri lettori di due sonetti inediti, ammirabili di tempra, che pubblicheremo oggi nel «Piccolo della sera».

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il dott. Antonio Jellersitz terrà la sua seconda lezione sul tema «la batteriologia e l'igiene». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Microbiologia - Suddivisione dei microparassiti - I protozoi - Proiezione: il plasmodio della malaria - Gli studi sulla malaria - I lavori di Baccelli, del Golgi e del Grassi - Proiezioni: L'anophele, ovvero la zanzara malarica - Mezzi più efficaci di profilassi - Un protozoario considerato quale causa del vaiolo - Considerazioni sul vaiolo e sull'efficacia del vaccino di Jenner - I funghi e le muffe - Proiezioni e spiegazioni del pennicillio glauco - del mughetto (Oidium albicans) - dell'actinomycosi - del lievito - Gli schizomyceti - Cocchi, bacilli e sprilli - Proiezioni del bacillo della tubercolosi - del bacillo del tifo - del bacillo della difterite - del tetano - della peste bubbonica - dell'influenza - del malleo - dell'antrace - Il bacillo prodigioso - Sue culture con dimostrazione delle medesime - Il vibrione del colera asiatico - Riassunto della grande opera di Pasteur - Proiezione del suo ritratto - Il suo sepolcro - Applicazione della batteriologia all'igiene ed all'industria - Il microbo livellatore sociale - Conclusione.

La commemorazione del chimico Liebig. Il prof. Giulio Baschiera, per iniziativa della Società di Scienze naturali, lesse iersera nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, dinanzi a un pubblico scelto ed attento, un suo accurato lavoro sul chimico Liebig. Il carattere strettamente scientifico della lettura ci toglie di poter qui esporla amplamente come meriterebbe o anche riassumerla. Diremo soltanto che il chiaro conferenziere, valendosi di alcuni brani delle memorie dello stesso Liebig e d'un magistrale discorso detto dall'illustre scienziato Hofmann in occasione dell'inaugurazione di un monumento a Liebig in Giessen, dove questi insegnò per tanti anni presso quella università, narrò la vita del Liebig fin dall'adolescenza, assiduamente spesa in letture di trattati scientifici e in riproduzione d'esperimenti, e su su per le peregrinazioni del giovine studioso per le università di Bonn e di Darmstadt fino alla sua andata a Parigi. Qui il Liebig si fece veramente conoscere ed apprezzare, e tornato poi in patria ebbe onori e la cattedra all'università di Giessen: aveva allora soli 21 anni. Molto lavorò il Liebig e molto lasciò scritto. A lui si deve il fulminato di mercurio, che tanto giovò per il perfezionamento delle armi da fuoco e per l'industria mineraria; e lui il cloroformio e il cloralio, così utili nella terapeutica chirurgica e medica; a lui l'argentatura e doratura dei metalli ignobili, mediante l'applicazione dei cianuri doppi; a lui, che studiò i processi chimici nelle piante e negli animali, il primo impulso alla concimazione artificiale del suolo: a lui infine l'esame minuzioso della carne per scoprirne i principî nutritivi; e fu questa scoperta, la più lieve di tutte le altre, che sfruttata da un'impresa industriale, servì a rendere popolare il suo nome.

Il conferenziere, che tanto aveva saputo interessare l'uditorio, fu vivamente applaudito.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Adelaide ved. Sandrinelli, dai signori: dott. Camillo ed Olga Bozza, cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; avv. Ottorino e Ofelia Merli, cor. 20, Enrichetta Antonich ed Emma Picciola, cor. 20, a favore dell' Ospitale infantile; Antonio e Marianna Grandi, cor. 40, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Feliciano e Maria Slataper, cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Gualtiero Sandrinelli, dalla sig. Margherita Radoslovich, cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ussai, dal sig. Roberto Rutherford cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia per il pranzo di Natale per fanciulli poveri.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dal signor Alessandro Covacevich e cor. 20 dal cav. Edmondo Erhold, in occasione di Natale.

— All'Albertinum pervennero dalla signora Elisa de Bernetich-Tommasini cor. 100.

— All'Ospedale infantile pervennero dai signori dott. Lorenzo Lorenzutti e consorte per onorare la memoria della signora Adelaide ved. Sandrinelli cor. 20.

— Il signor Rossi in riconoscimento di una prestazione avuta elargì alla Poliambulanza cor. 10.

Il pranzo di Natale degli Amici dell'Infanzia. Anche quest'anno la benemerita Società degli Amici dell'infanzia distribuirà nel primo giorno di Natale il pranzo gratuito ai fanciulli poveri della città. Siccome però è in animo della direzione, considerato il notevole aumento degli scolari poveri, di distribuire oltre mille pranzi, per ovviare alla soverchia ressa e far sì che la distribuzione avvenga più ordinata e più facile, d'accordo con la direzione della cucina popolare e della Previdenza, essa ha disposto che una parte dei pranzi venga assunta dalla cucina della Società Operaia e l'altra dal Refettorio della Previdenza sito in via Giorgio Galatti.

Quelle famiglie che volessero fruire di tale disposizione si inscrivano nella palestra della civica scuola di città nuova nei giorni 21 e 22 dalle 12.30 alle 2 pom., presentando un certificato esteso dal dirigente della scuola che attesti lo stato bisognevole ed il numero dei figli. In base a tale certificato si rilasceranno dei «buoni» pel pranzo in numero proporzionato. Si avverte che i pranzi potranno o essere portati a domicilio o consumati dai fanciulli nei rispettivi locali. Per coloro che preferiscono il primo modo i pranzi saranno distribuiti dalle 11 alle 12½ mer.; per gli altri dalle 12½ alle 1½ pom.

In tale occasione la Società degli Amici dell'Infanzia si rivolge fiduciosa all'inesauribile filantropia della cittadinanza acchè voglia concederle il suo benevolo appoggio. Il cassiere sociale signor G. Glanzmann (via Nuova 26) o la cancelleria sociale (via S. Nicolò 4, dalle 12 alle 2 pom.) riceveranno con animo riconoscente le oblazioni dei generosi benefattori.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dalla signora patronessa Elena Glanzmann-Ruchpani cor. 10, dal cav. Edmondo Erhold cor. 10.

Società Ginnastica. La Direzione della Ginnastica sta allestendo per venerdì un trattenimento attraentissimo. A quanto si dice si produrrà il dialettologo-dicitore, signor Job, che fu tanto applaudito al Filodrammatico, e - tra altro - vi sarà pure il rinomato quartetto d'ottoni.

Società degli impiegati civili. Il comm. Edmondo Richetti aperse iersera alle 8.30, nella sala della Borsa, affollata, la serie delle conferenze che la Società di protezione fra impiegati civili intende tenere quest'anno per i propri soci. Tema della conferenza era la «Carriera dell'impiegato».

Il comm. Richetti salutato al suo apparire da un lungo applauso e presentato dal presidente dott. Vigini, il quale gli rivolse parole di viva gratitudine per il suo interessamento al prosperare della società, parlò con frase ben tornita, con porgere elegante, dimostrandosi valente conferenziere.

Dopo avere manifestato le sue simpatie per la classe degli impiegati e per le loro aspirazioni, esprimendo il desiderio che essi possano raggiungere quella parte dei loro ideali che è comportabile con la realtà, per via di evoluzione e non di rivoluzione, tracciò, un quadro dell'impiegato modello, che si accinge con tutte le forze sue all'adempimento del dovere, senza tuttavia disconoscere i propri diritti, non considerando il lavoro come una penosa fonte di guadagno, ma mettendovi tutta la sua intelligenza per progredire. Delle scuole commerciali disse che tutte hanno il difetto di dare un'istruzione troppo vasta e troppo teorica; ad ogni modo, sebbene non ancor perfetta, la nostra Accademia di commercio, è fra le migliori scuole del genere.

Citando poi le teorie del Carnegie, il conferenziere paragonò l'azienda commerciale ad un tripode i cui tre sostegni sono costituiti dal capitale, dalla attività dirigente e dall'energia lavoratrice: tutti e tre questi sostegni hanno eguale importanza, e, se l'uno viene a mancare, gli altri due cadono anch'essi. E dall'armonia di queste tre forze il conferenziere vede scaturire il risultato ideale, e in quest'armonia egli vede il benessere e la felicità dell'impiegato.

Vivi applausi salutarono i punti più salienti e la fine della conferenza.

Tagliandi Rendita italiana. La locale Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito paga già da oggi in poi al corso di giornata della divisa Francia i tagliandi scadenti al 1. Gennaio p. v. della Rendita italiana 5%.

Congressi sociali. Il Consorzio degli esercenti in commestibili e coloniali è convocato ad un'adunanza generale straordinaria per venerdì 18 corr. alle 9 pom., nella sala Mally per deliberare sulla distribuzione da farsi fra le istituzioni di beneficenza degli importi elargiti in sostituzione dei regali di Natale-Capodanno.

Trattenimenti sociali. Il trattenimento datosi l'altra sera alla «Famigliare» ed al quale assistettero moltissime persone, riuscì brillantissimo. Nella «Legge del cuore» gli esecutori furono meritati da frequenti applausi. Benissimo i signori Filippi, Orbanich, Enrico e Benigni. Fu molto festeggiata anche la valente sig.na Antonietta Benigni. La farsa «Chi non prova non crede» fece sbellicare dalle risa. Seguirono le consuete danze. La sezione mandolinistica sociale si fece pure molto onore.

Spedizioni di denaro sparite da Vienna a Trieste. Sotto questo titolo abbiamo narrato lunedì che la direzione delle poste a Vienna, sulla base di comunicazioni telegrafiche pervenutele dalla locale direzione delle poste e telegrafi, informò la Polizia di Vienna che dall'ambulante postale partito da Vienna per Trieste mercoledì 9 corr., sparirono spedizioni di denaro del valore dichiarato di cor. 3500 e rispettivamente di cor. 400. Eguale informazione fu fatta alla locale direzione di Polizia, che incaricò il concepista dott. Zecchini di fare alcuni rilievi. Il funzionario, insieme all'ispettore degli agenti Schubert e all'agente Debiasi, si recò ad interrogare varie persone ed in fine procedette all'arresto dello speditore postale Adolfo S., che, interrogato, si era bensì protestato innocente, ma in modo così imbarazzato, da destare qualche sospetto. Frattanto le indagini continuano.

★ La valigia contenente le due spedizioni di denaro fu consegnata a Lubiana al S., e questi, giunto a Trieste, la consegnò ai due ufficiali postali d'ispezione. Questi aprirono il sacco e con meraviglia non vi trovarono il denaro. Allora esaminarono il sacco e trovarono nel mezzo un lungo taglio. I due ufficiali sospettarono subito che a rubare le due spedizioni fosse stato il S. e comunicarono la cosa ai loro superiori. Questi lo interrogarono ma l'uomo dichiarò di nulla sapere.

Piroscafo lloydiano arrenato. Un telegramma da Costantinopoli informa che il piroscafo del Lloyd «Medea», giunto nelle vicinanze di Capo Kephez, presso ai Dardanelli, arrenò leggermente. Furono subito adottate le misure per rimetterlo a galla. Il battello non avrebbe sofferto verun danno. Il piroscafo potrà fra breve essere disincagliato.

Il piroscafo «Abbazia» al Punto franco. L'incendio a bordo del piroscafo «Abbazia» si può dire totalmente estinto. Durante tutta la notte di ieri, fu lavorato ad estrarre buona parte delle balle di cotone che erano stivate nel magazzino del cassero. Parecchie, al contatto dell'aria si infiammarono, però alcune spruzzate della pompa a vapore del Capitanato di porto, bastavano ad estinguerle. Ieri mattina tutte le balle più avareate furono trasbordate su due peate e rimorchiate all'estremo limite del Punto franco.

Ieri alle 3 pom., constatato che ogni pericolo era scongiurato, il Capitanato di porto permise che l'«Abbazia» andasse ad ormeggiarsi al molo N. 1 del Punto franco. Per precauzione anche stanotte a bordo dell'«Abbazia» si stette sull'attenti, e stamane sarà incominciato nuovamente lo scarico delle balle che ancora sono stivate nel magazzino incendiato.

Un salvataggio compiuto dal piroscafo «Wurmbrand». La troppa modestia di quasi tutti i capitani lloydiani, fa sì che moltissimi atti di valore marinaresco e di umanità, restino ignoti o confinati alle pagine dei giornali di bordo.

Il piroscafo «Wurmbrand» al comando del capitano F. Nasso, venerdì scorso alle

0 pom. partiva da Cattaro per Trieste. rchè fu uscito dalle «punte» d'Ostro ufficiali che erano sul ponte avvistao un bark di sette od ottocento tonnlate, il quale aveva issato all'albero maestra bandiera annodata, segnale di corso. Il comandante del «Wurmnd» s'avvicinò, per quanto glielo perteva il mare grosso e il vento da scio, al veliero che chiedeva soccorso. il bark «Maria Adelaide» del porto di ova; ma tutti i tentativi per parlatare con l'equipaggio del bark riumo vani. Allora il comandante del scafo, fece calare in mare un'imbarone, che, montata da quattro marial comando di un sott'ufficiale, fu data sotto bordo del bark. Così si pe che il bark, che proveniva da Oracon carico di crine vegetale per un o dell'Adriatico, da parecchi giorni a il capitano gravemente malato, ui l'equipaggio, non pratico delle ac dalmate si trovava nell'impossibilità ingere il naviglio. Inoltre chiedevano, a possibile un medico, e d'essere rihiati in qualche porto vicino.

l comandante del «Wurmbrand», sao ciò, non essendogli possibile di acdiscendere alla prima domanda, acdiscese alla seconda. In breve dal urmbrand» fu passato al bark, un so cavo d'acciaio, che fu assicurato lbero di trinchetto. Alle 5.30 rimortore e rimorchiato giunsero a Gravoove il bark si ancorò in luogo sicuro. ap. Nasso, dopo aver riferito il caso utorità portuale, riprese la rotta per ste.

sta carovana. Col lloidiano «Almissa» proveniente dalla Dalmazia, giunseui ieri nel pomeriggio da Zara 21 conali, quindici uomini e sei donne. I i sono destinati all'ergastolo di Capoa e le seconde a quello di Vigau. I nziati, che erano legati in coppia rtati da venti gendarmi, furono pren consegna dall'ufficiale di Polizia ner, il quale mandò gli uomini provviamente in via Tigor. Essi partiranlamane per la loro nuova destinazio Le donne partirono già iersera.

ntato suicidio. Ieri mattina verso le a domestica Vittoria M., di 39 anni, nte in via Miramar 17, tentò di get dal quarto piano, ma fu trattenuta asigliani. La donna che era molto la fu accompagnata all'Ospitale.

a pagina zoliana. Era un'ora di nott il caffè «Al fedel triestino» era pres deserto. Ad un tavolo, in un angolo o del locale, sedevano due giovani ne, una piuttosto belloccia e vestita una certa eleganza, l'altra smunta, capelli in disordine e le vesti in mistato. Conversavano animatamente più di un'ora e sembrava che non riussero a mettersi d'accordo.

— Quando ti dico che non voglio, non io! - diceva la più bella delle due ogni tanto faceva l'atto di abbandola sedia, ma l'altra col pianto nella la supplicava di rimanere, di ascol e la costringeva a riprendere il suo o.

— Rimani, te ne scongiuro - diceva a. Rimani, non mi abbandonare, lo he senza di te non posso più vivere, i che ti amo, che ti amo più di ogni cosa al mondo e che lontana da te posso stare.

bbene parlassero sommessamente, le donne finirono col fermare l'atten di un operaio che se ne stava sonhioso in un angolo opposto del loca giovanotto, curioso di conoscere il tto di quella strana conversazione, cò a prendere un giornale e poi, fao l'indifferente, prese posto ad un tavicino. Poco dopo, guardando attra il giornale, sul quale aveva pratica piccolo foro, vide che da una saca della veste di una delle due donne, misera, sporgeva la lama di un cole, temendo che ella, eccitata come potesse commettere qualche pazzia, cò ad avvertire l'impiegato d'ispezion via Tigor. Questi incaricò due guardi recarsi a prendere le due donne, quando le guardie giunsero nel lole, esse non c'erano più. Le cercarono poco dopo, passando per la via del Foro, udirono delle grida che provenivano atrio della casa N. 1. Entrarono e si rono alla presenza di una delle due ni e cioè precisamente quella che possesso del coltello e la arrestaro La donna si qualificò per Maria Set del fu Giacomo, di 21 anni, da Sisca, sso Lubiana, senza stabile dimora. Diarò che nella casa in cui era stata arta, abita la sua compagna di sven Caterina Benassich, quella con la e era al caffè e che essendole sfug, si era recata a chiamarla. Aggiunse fino a pochi giorni prima ella abi insieme alla Benassich.

'impiegato allora mandò a prendere a donna e questa dichiarò che la Set era stata cacciata dalla casa e che supplicava lèi di farla riammettere. unse che fu cacciata dietro sua doda e ciò perchè la perseguitava con ese strane e manifestava una mor gelosia. Quando la Settina fu alla enza della Benassich, si avventò inta sulla sua compagna gridando diatamente, ma fu trattenuta dalle rdie. Perquisita, fu trovata in possesso coltello, che ella disse di non sapere e fosse andato a finire nella sua sacia. Fu trattenuta in arresto.

li altri due. Abbiamo narrato che Iu mattina fu arrestato tale Mario R., 9 anni, abitante in Chiadino, il quale, seguito alle indagini avviate dalla Po, sarebbe sospettato autore del furto alcuni capi di biancheria commesso in ti ultimi tempi a danno della lavan Anna Petrinia, abitante al N. 306 di Luigi. Il giovanotto si protestò innote e dichiarò che a commettere il furto no stati due altri giovani, fornendone he i connotati. Ciò non ostante il R. attenuto in arresto.

ri mattina in base alle indicazioni ite dal R., furono arrestati i due, che o Giuseppe B., di 19 anni, maniscalco ccupato, da Cesiano, ed Antonio R., 17 anni, da Capodistria. Il B. disse a rubare erano stati il suo compagno il loro accusatore, e l'altro affermò che mmettere il furto erano stati il B. ed il ichiararono di aver venduto gli effetti i per pochi soldi e di averli consu tutti e tre in una bettola. Furono

Caduta. Ieri, verso le 5 pom. la casalinga Emilia Jerosich, d'anni 56, mentre saliva le scale della casa N. 8 di via Media, scivolò e cadde.. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le riscontrò la frattura del malleolo sinistro e la fece con la propria vettura trasportare all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Costante ammiratore.* Se il foglio interno del «Piccolo» viene incollato a mano? Neanche per sogno. Ci vorrebbe una giornata intera. La macchina provvede anche a ciò e il foglio interno viene attaccato automaticamente con una soluzione di gomma arabica. — *R. S.* La macchina a sei pagine del «Corriere della Sera» è uguale a questa nuova del «Piccolo». Tutte e due provengono dalla stessa fabbrica. — *Nicolò M.* Non abbiamo quel giornale. — *Studente.* La legge d'incolato vale per tutta la Monarchia; ella ha quindi diritto di ottenere la pertinenza del Comune di Gorizia dopo dieci anni di ininterrotta dimora; i minorenni ottengono la pertinenza pel fatto che la ha ottenuta il padre. — *Sciagura.* La morte è causa di estinzione di ogni azione penale. — *Regnicolo.* Per l'iscrizione alla cassa nazionale di previdenza, si rivolga alla Beneficenza italiana. — *Pope contrastone.* Il figlio nato dieci mesi dopo la separazione legale si presume illegittimo; sta alla madre di provarne la legittimità. — *Ingenua.* Nel suo caso, se non si tratti di minorenni per i quali debba intervenire il giudice pupillare, non vi sono difficoltà. — *Italia.* L'ultima grande amnistia promulgata in Italia avvenne per la nascita della principessina Mafalda. — *Costante lettore.* Sul collocamento dell'edifizio che la interessa, vi furono nuove trattative, ma il parlar d'accordi è prematuro. — *Giovannina.* Arturo Graf nacque ad Atene nel 1848 ed è professore di letteratura italiana all'Università di Torino. I suoi maggiori libri di versi sono «Medusa» e «Dopo il tramonto». — *Isola di Lissa.* A 5000 metri d'altezza l'acqua bolle a circa 82.0 C. — *Liberale.* S. Pia non c'è. S. Pio: 5 maggio e 11 luglio. — *Pasquino.* Sant'Adele e Sant'Adelaide è tutt'uno. — *Laurenzia.* Le passeggiate e la ginnastica fanno dimagrire. I sacerdoti secolari cattolici fanno giuramento di castità. — *Ines.* Un profumo di viole senza viole si prepara facendo macerare per otto giorni 100 gr. di iride fiorentina in polvere in un litro di alcool a 90.0; quindi si filtra e si aggiungono 200 gr. di tintura di benzoino. — *Ida.* Abbiamo detto e ripetuto che non diamo pareri su specifici. — *Vecchio abbonato.* Non è vero che il giorno di S. Lucia sia il più breve dell'anno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.1. Oggi alta marea 7.48 ant. e 8.55 pom. - Bassa marea 2.15 ant. e 2.17 pom.

Ogni giorno una. Nello studio d'un pittore.

— Come desidera il ritratto di sua figlia?

— Ecco, desidererei che fosse in una posa che faccia comprendere, a chi lo guarda, che essa desidera un marito giovane, ricco, colto.

Teatri e Concerti

Goldoni. «Tropa grazia Sant'Antonio!» - nuova commedia in 3 atti di Enrica Gentilli.

La nuova commedia della egregia nostra concittadina tratta, ancora, l'argomento, non nuovo di certo al teatro, dei matrimoni disuguali. Il conte Pio Barbarigo, figlio di aristocratica famiglia veneziana, innamoratosi di una onesta fanciulla del popolo, «Nunzia», figlia del «ganzèr» «Toni», non potendo altrimenti farla sua, la sposa. Ma la madre di lui, l'aristocratica e boriosa contessa, pur acconsentendo al matrimonio, vuole esclusa dalla nobile casa i parenti di «Nunzia»: il padre e la zia, ottimi popolani dai modi rudi ma dal sentimento aperto ad affetti gentili. «Nunzia» entra nella nuova casa; ma la famiglia per lei non ha che dolori e amarezze. Il marito va ben presto in traccia di facili e volubili amori; la suocera persiste nell'escludere i parenti poveri della giovane sposa. Un bambino soltanto allieta la casa di lei, ma il cerimoniale dell'aristocrazia vieta anche l'espansione materna: il bimbo non viene allattato dalla madre, e quando il vecchio nonno e la zia e un cuginetto vengono in casa, nonostante il divieto, non si concede loro neanche di avvicinarsi al piccino. Quando la contessa poi trova in casa sua «el ganzèr» e la zia, accade una scena violenta, poichè il popolano, dinanzi alle sprezzanti alterigie della vecchia contessa, prorompe e le dice l'animo suo. Segue un'acre scena fra marito e moglie. Una separazione fra loro sta quasi per sciogliere la infelice catena, ma unico anello che ancora tiene avvinta «Nunzia» alla casa maritale è il figliuoletto da lei adorato.

All'atto terzo siamo di nuovo nell'umile casa del «ganzèr». Giunge un plico abbrunato. Si apprende che il bambino di «Nunzia» è morto. Poco dopo giunge ella stessa e narra le proprie torture. Ella non ha avuto coraggio di assistere al seppellimento della propria creatura, ed è fuggita: è venuta dal padre suo. Ma il marito viene a cercarla e le ingiunge di tornare alla casa coniugale, ove, intanto, una parente di lui è venuta, per qualche tempo ad alloggiare, e quasi minaccia di supplantare completamente «Nunzia» nel cuore di suo marito. Ebbene, la povera «Nunzia» non tornerà con lui, col quale oramai più da nessun vincolo è legata. Rimarrà nella casa paterna, affranta, addolorata, non più madre, non più moglie, piangendo.

* La nuova commedia, che alterna felicemente l'elemento comico all'elemento drammatico, è fatta con conoscenza del teatro, ed è in qualche punto toccante. Non presenta originalità d'invenzione nè di caratteri, ma è condotta con perizia e dialogata con vivacità e buon gusto. La sceneggiatura corre senza intoppi nè stiracchiature, e il dissidio antico, perpetuo ma sempre vivo, del popolano con l'antico aristocratico di Venezia, è presentato con sincerità e vivezza. L'atto primo e il terzo presentano una linea di commedia più sobria e moderna; il secondo ha effetti un po' comuni e ci piace meno. Il pubblico, ch'era affollato ed elegantissimo, applaudì vivamente e richiamò gli attori al proscenio ripetutamente ad ogni atto. Dopo il primo ci furono tre chiamate; all'atto secondo due chiamate a scena aperta a Zago e alla Borisi, e una chiamata alla sig. Baldanello; poi quattro chiamate alla fine. Dopo l'atto terzo ancora due chiamate. Gli applausi accennavano ad omaggio alla gentile scrittrice, ma questa, modestamente, non si presentò alla ri-

La recitazione, veramente squisita, contribuì all'ottimo successo della commedia. La signora Baldanello, assai leggiadra nel suo bellissimo vestito da sposa all'atto primo, interpretò la parte sua, da vera prima attrice drammatica, con efficacia e sentimento.

Emilio Zago alternò felicemente il riso al pianto, con sapiente conoscenza dagli effetti; la Borisi fu, come sempre, gustosissima; la graziosa signora Bianchini, il Bianchini, la Enrichetta Foscari, Giuseppe Zago, si intonarono tutti all'ambiente con misura e con grazia.

Questa sera «Tropa grazia Sant'Antonio» si replica.

Alle tre e mezzo recita diurna dedicata alle famiglie ed ai fanciulli. Ci sarà una estrazione di regali fra i quali è compreso un «remontoir» d'oro.

Politeama Rossetti. Anche iersera «Mephisto» ebbe il solito successo di sensazione e di applausi. Il temerario acrobata si presenterà questa sera per la penultima volta. Lo spettacolo sarà completato coi migliori numeri di varietà cioè i barristi «Braggars», la bella equilibrista «Valverde», gli eccentrici musicali «Jossmann», e poi contorsionisti, trasformisti, canterine ecc.

Fenice. Ieri il teatro era molto ben popolato. La geniale operetta di Suppè: «In cerca di felicità» ebbe un' accurata esecuzione da parte delle signore Magnani e Maracci, e dei signori Berardi, Sacchi e Palombi junior. Tutti riscossero fragorosi applausi. Oggi l'operetta si replica a richiesta. Domani «La bella Elena», di Offenbach, per beneficiata del promettente giovane artista Ernesto Palombi. Le simpatie che egli seppe acquistarsi durante la stagione fanno presagire un bel teatro alla sua serata.

Rappresentazioni di beneficenza al Filodrammatico. Oggi, alle 4, al Filodrammatico si darà la prima delle tre rappresentazioni dell'operetta «Cenerentola», eseguita da bambini. Il netto ricavato viene devoluto a procurare vestitini e calzature agli allievi poveri delle scuole elementari di città. I viglietti si vendono, oltre che al botteghino del teatro, anche dal floraio Perotti, in Corso 2.

Le altre due rappresentazioni seguiranno il 19 e il 23 corr.

Concerto Fritsche. La giovane ed avvenente pianista signorina Olga Fritsche che si produsse iersera nella sala del Casino Schiller, era ben meritevole d'un concorso più numeroso di pubblico. Nondimeno, il successo cui le dànno diritto la meccanica notevolmente sviluppata, ed il talento interpretativo improntato ad individualità propria, non le mancò; e fu un successo caldo e spontaneo. L'artistico programma - che aveva forse il difetto d'esser un po' lungo - comprendeva tra altro, la Sonata in «fa diesis magg.» di Beethoven, uno studio del Chopin, le «Papillon» di Schumann, e la nota riduzione del Brassin sull'incantesimo del fuoco della «Walkiria», venne svolto dalla distinta pianista con senso d'arte e squisitezza di tocco così da procurarle vivissimi e prolungati battimani dall' uditorio, per corrispondere ai quali, la sig.na Fritsche regalò fuori programma «Les Papillons» di Grieg.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI Ore 8.15. Spettacolo variato. Penultima comparsa di Mephisto.

TEATRO GOLDONI - Compagnia veneziana. Ore 3.30. «Sior Nicoleto meza camisa», commedia in 3 atti, di C. Goldoni. - Ore 8.15. «Troppa grazia S. Antonio!», commedia in 3 atti di Enrica Gentilli.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Ore 4 pom. «Cenerentola» operetta-ballo per fanciulli.

TEATRO FENICE Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 8. «In cerca di felicità», in 3 atti e prologo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Gorizia» da Braila e Vallona con 2 pass., «Almissa» da Metcovich con 63; il pir. ital. «Bari» da Salañora e Venezia con 3 pass.; e i pir. a. u. «Deak» da Venezia e «Biokovo» da Metcovich.

— Partirono i pir. lloyd. «Leda» per Corfù, «Galizia» per Odessa; i pir. ital. «Segesta» per Palermo, «Maria» per Metcovich, «Arpad» per Tangeri; e il pir. inglese «Carpathia» per Nuova York.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Dorotea» partì ieri da Newcastle per Trieste, «Alberta» passò Gibilterra il 8, «Anna» proseguì il 13 da Catania per Genova, «Aquileia» partì il 12 da Nuova York per Savannah, «Auguste» proseguì il 6 da Las Palmas per Trieste e Veracruz, «Clara» di partenza da Trieste per Venezia, «Emilia» in viaggio da Nuova Orléans per Marsiglia, Genova e Trieste, «Federica» arrivò l'11 a Girgenti, «G. Schenker» di partenza da Nuova Orléans per Trieste, «Hermine» partì il 13 da Tampa per Galveston, «Jenny» arrivò il 9 a Kingston, «Lacroma» arrivò l'11 a Galveston, «Lodovica» in viaggio da Pensacola per Barcellona e Trieste, «Lucia» proseguì il 12 da Curacao per Progresso, «Margherita» sotto carico a Barcellona, «Maria» partì il 13 da Palermo per Nuova Orleans, «Teresa» partì il 2 da Malaga per Philadelphia, «Olga» partì il 5 da Nuova Orleans per Fiume, «Olimpo» in viaggio da Pensacola per Genova e Trieste, «Arimatea» partì il 12 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Marianne» partito il 5 da Palermo per Nuova York passò Gibilterra l'11, «Burma» arrivò a Cardiff il 13, «Gundulich» da Poti passò Gibilterra il 12 diretto a Rotterdam.

Il bark triestino «Ignazio B» arrivò il 12 a Marsiglia da Fiume.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a. u. «Epidauro» in viaggio da Newport per Genova, ierlaltro 14, dovette appoggiare nel porto di Santander, perchè sorpreso da grosso fortunale, ebbe asportate le imbarcazioni e riportò rilevanti danni in coperta.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5 e Via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)

Accoglie qualunque importo di danaro del *piccolo risparmio* rilasciando *Libretti di versamento* e abbuonando l'annuo interesse del 3% *che viene capitalizzato semestralmente.*

Restituisce il denaro versato
sino C. **1000** senza preavviso
da » **1000-3000** con 1 giorno di preavviso
» » **3000-5000** 3 giorni » »
» » **5000-10000** » 5 » » »

Accetta versamenti di denaro in *Conto corrente* con prelevazione verso preavviso fino a 30 giorni, al $3^{1}/_{4}$% d'interesse.

Ad interesse anticipato
$3^{1}/_{4}$% da 1 a 3 mesi di preavviso
$3^{1}/_{4}$% » 3 » 6 »

Accetta versamenti in *Bancogiro* con prelevazioni a vista verso chèques, $2^{1}/_{2}$%.

Per versamenti di denaro rilevanti, condizioni da convenirsi.

Anticipa danari per epoche da 15 a 90 giorni
a) sopra carte di pubblico credito:
6% annuo per importi inferiori a C. 200
$5^{1}/_{2}$% » » » da Cor. 200 a 2000
interessi da convenirsi per importi maggiori.
b) sopra monete, oggetti d'oro e d'argento e preziosi:
6% annuo più $^{1}/_{2}$% di provv. trimestr.

Acquista per conto di terzi effetti pubblici accordando il rimborso a rata mensili alle più miti condizioni.

Trieste, Aprile 1902.

15 novembre.

Da CAPODISTRIA.

— Funerali.

Ieri alle 2 pom. seguì il funerale del prof. Markelj, direttore della Scuola magistrale, il quale fu degna dimostrazione di onoranza e di compianto, resa alla memoria di un vero galantuomo. Dietro al feretro, di cui reggevano i cordoni quattro professori della Magistrale, venivano il consigliere aulico signor de Czermack col capo del distretto cons. Schaffenhauer-Neys, gli ispettori scolastici prov. Ravalico, Swida e Matcicich, le rappresentanze dell'istituto magistrale fem. di Gorizia e del nostro ginnasio, la deputazione comunale, tutte le autorità del paese e un lunghissimo stuolo di cittadini.

— Elargizione.

Il corpo insegnante del locale ginnasio per onorare la memoria del prof. Giovanni Markelj devolse cor. 58 a favore dell'Asilo di carità per l'infanzia.

— Società Filarmonica.

Da qualche settimana la Direzione sociale ha disposto per il sabato sera, a profitto dei figli dei soci, delle lezioni di ballo, che sono impartite dal maestro sig. A. D'Aquino. Sabato scorso ci ha poi procurato il godimento di un brillante concerto musicale, scelto con gusto artistico e eseguito distintamente da professori dell'Orchestrale triestina sotto la direzione del m.o Achille La Guardia. Dopo terminato il concerto si intrecciarono animatissime le danze.

Da POLA.

— Amanti in fuga.

Stasera si presentò al comando delle guardie al Foro un vecchio villico di Promontore, Simone Moscarda, d'anni 71, abitante al N. 171 di quella borgata, e narrò, fra le lagrime, che sua figlia Caterinetta, un bel pezzo di figlia sui vent'anni gli era stata l'altra notte rapita. Il rapitore è il ventenne Natale Scocco, di Promontore, col quale la Caterina filava da qualche tempo un idillio amoroso. Le guardie Carlini e Jellen si diedero subito a scovare i due colombi che si sapeva essere venuti a Pola e che furono trovati nell'abitazione dello spazzino Simone Lussich, al N. 10 di via Campomarzio. Il Lussich, intenerito dalle preghiere dei due villici, aveva accondisceso a dar loro ricetto e quando vide le guardie che si recavano da lui in cerca della coppia fuggitiva, tentò di sviare le ricerche e negò che i villici si trovassero nel quartiere. Ma in quel punto gli amanti scendevano e caddero da soli in braccio alle guardie che li tradussero al comando di p. s.

Interrogato dal comandante, lo Scocco disse che era stata la ragazza a indurlo a rapirla! Fu condotto in arresto, a disposizione del Giudizio, mentre la villica tutta malinconica veniva da una guardia accompagnata in casa dei suoi a Promontore.

Sciarada

Sovra un nome germanico
Un animale un dì s'andò a posare,
Ed all'istante galleggiò sul mare.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOLLA—FOLLIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Corone 10,000 al 4³/₄% sopra uno stabile in via del Boschetto; cor. 14,000 al 4¹/₂% e cor. 6000 al 5% a peso d'uno stabile in via Remota.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 687.—, Staatsbahn 679.50, Alpine 410.50, Lotti turchi 139.50. La borsa di Berlino chiude debole. Credit 216.40 (216.60), Disconto 199.50 (199.60), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.87¹/₂ (99.87¹/₂), Rendita 104.15 (104.—), Meridionali 710.50 (709.—), Mediterranee 460.— (462.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 98.57 (98.57), Italiana 104.35 (104.25), Spagnuola 88.95 (89.15), Banche Ottomane 604.— (604.—), Rio Tinto 1260 (1258), Lotti turchi 133.25 (133.25).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 686.— a 688.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09¹/₂, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.40 a 239.95, Francia 95.10 a 95.25, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.70 a 101.—, Rendita ungherese in Corone da 99.— a 99.30, Credit 684.50 a 687.—, Italiana 101.80 a 102.10, Staatsbahn 677.— a 680.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 137.— a 139.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 98.57, Rendita ital. 5% 104.35. Rendita spagnuola esterna 88.95, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 92.—, Rendita turca unif. 89.75 Cambio Londra 251.75 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.60, Rendita ungherese in oro 4% 102.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 133.25, Banca di Parigi 1133, Azioni Meridionali italiane 712.—, Rio Tinto 1260. sost.o

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 89¹/₁₆, Lombardi 3¹/₁₆, Argento 25¹⁵/₁₆, Rendita spagnuola 88¹/₄, Italiana 103¹/₄, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 3¹/₄. Introiti della Banca —.— fermo

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.60. calma

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per mese corrente 34.—, per marzo 34.75, per maggio 35.20, per settembre 36.25. sost.o

Amburgo 15. Rio ordinario loco 31—34, reale loco 35—38, buono loco 39—42.

Havre 15. Chiusa. Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per marzo a fr. 42.25.

Nuova York 15. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 a 10 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 41000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6⁶²/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6⁵⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6⁵⁸/₁₀₀, Febbr.-Marzo 6⁵⁹/₁₀₀, Marzo Aprile 6⁵¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁵⁰/₁₀₀, Maggio-Giugno 6⁴⁹/₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁴⁷/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁴⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁸¹/₁₀₀, Settembre-Ottobre —.—.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.25. fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 53.25, per gennaio 53.25, gennaio-aprile 53.25, Maggio-Agosto 53.—. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.—, per Gennaio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 20.60, gennaio 20.75, Gennaio-Aprile 20.75, Marzo-Giugno 20.75. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.10, Gennaio 28.15, Genn.-Aprile 27.95, Marzo-Giugno 27.85 staz.o

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 45.—, Gennaio 45.—, Gennaio-Aprile 45.25, Maggio-Agosto 44.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente 25.62¹/₂, per gennaio 25.87¹/₂ fiacco, per gennaio-aprile 26.12¹/₂, Maggio-Agosto 27.——. Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 15. (Chiusa). Per dicem. 15.80, per gennaio 17.—, marzo 17.40, maggio 17.70, agosto 18.00, ottobre 18.30. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 dicembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Africa	17	Scaricazione
3	India	20	»
6	Bucovina	15	»
9	Silesia	20	»
12 a	Ionia	18	»
12 b	Bari	16	»
13 a	S. Severo	16	Caricazione
13 b	Maria ital.	16	Scaricazione
14	Segesta	16	»
17	Deak	16	Caricazione
21, 22	Carpathia	15	Scaricazione
24	Gerty	18	»
Molo I	Clara	17	»
Molo II	Toro	16	Caricazione

stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ida e **Ferdinando Tommasini**, affranti dal dolore, partecipano il decesso avvenuto quest'oggi del loro amato

UMBERTO
d'anni 7

Trieste, 15 Dicembre 1903.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANGELO SARDI

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

L'addolorata consorte **Servolina**, il figlio **Francesco**, le famiglie **Sardi, Piloni** e **Tamaro** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funebri del caro estinto seguiranno Giovedì 17 corr. alle ore 2 pom. dalla via Barriera vecchia N. 21.

Trieste, lì 15 Dicembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo robusto con conoscenza delle vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 1226

CERCASI abile sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1212

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno; sappia bene cucinare. Via Giulia N. 69, secondo. 1198

CERCANSI ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 1220

CERCASI balia. Via Acquedotto 20, III. 9415

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta. Via Giulia 5, V piano. Mersich. 9412

CERCASI prestaservizi decente, media età, tutti lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 1163

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1126

CERCASI servo per negozio sartoria inglese. Via Nuova 12, ore 2-4. 1111

CERCASI donna di servizio che sappia cucinare, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1104

CERCASI brava serva che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1088

CERCANSI ragazzo e ragazze. Fabbrica paste via S. Francesco 47. 1182

CERCASI ragazza pulita per serva, oppure prestaservizi. Commerciale 28, I. 1132

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1144

CERCASI prontamente donna servizio per alcune ore giorno. Indirizzo Piccolo. 1148

CERCANSI abili lavoranti da donna e per riparazioni. Calzoleria Giacoz, Piazza vecchia. 1154

CERCASI cuoca per darle consegna cucina bene avviata. Indirizzo Piccolo. 1136

CERCASI un lavorante calzolaio. Giuseppe Buppek Barcola 376. 1124

2 ragazzi apprendisti meccanici troverebbero pronta occupazione presso Stabilimento grafico Avogadro, Altarass. Corso 2. 1213

DONNA di servizio pulita cercasi da piccola famiglia. Sette fontane 834, II, Bek. 1098

AGENTI capaci cerca negozio manifatture. Offerte sub «U. Z.» al Piccolo. 1185

CERCASI da ditta agrumi giovanotto 18-20 anni, bella calligrafia, parla, scrive bene tedesco, italiano ed abbia qualche pratica del ramo. Stipendio principio sino 60 corone. Offerte sub «Subito» Piccolo. 1224

PASTIFICIO cerca pratico asciugatore. Offerte sub «P. 100» al Piccolo. 4925

SERVETTA cercasi prontamente, possibilmente friulana. Via Chiozza 32, IV piano. 1058

SIGNORINA di buona famiglia e belle maniere, con conoscenza tedesco, cauzione, trova pronto impiego quale venditrice in primario negozio. Offerte dirigere al Piccolo sub «Onestà e Diligenza». 1084

MAGAZZINIERE con primissime referenze, versato nel ramo coloniali, commestibili, pratico spedizioni via mare, trova pronto impiego da primaria ditta di questa piazza. Indirizzo Piccolo. 1178

PRATICANTI: due giovanetti buona famiglia, possibilmente conoscenza tedesco, offresi occasione avviare eccellente carriera entrando presso primaria società. Dopo breve pratica corrispondente salario e nomina definitiva. Scrivere «Carriera» al Piccolo. 1183

CERCO prontamente donna di servizio. Via S. Michele 10, III, sinistra. 1160

PICCOLA famiglia cerca prontamente bambinaia 14-16 anni per bambino. Indirizzo Piccolo. 1130

PRESTASERVIZI onesta, svelta, cercasi prontamente per la mattina. Via Pozzo del Mare 1, 3. 1161

RAGAZZA di 16 anni, parla tedesco, italiano e slavo, di famiglia onesta, cerca servizio per uso famiglia. Indirizzo Piccolo. 1155

MEZZO lavorante orologiaio cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1149

BRAVA sarta forestiera offresi tanto in casa come a giornata. Indirizzo Piccolo. 1133

SIGNORINA parla italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione quale cassiera o venditrice; preferibile pistoria. Indirizzo al Piccolo. 1162

SIGNORA prenderebbe consegna piccola birraria, spaccio vini. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1134

GIOVANE 20 anni cerca posto in negozio commestibili oppure panetteria; parla italiano, croato, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1127

OFFRESI ragazza sedicenne, di buona famiglia, come cassiera oppure in qualche latteria o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1120

OFFRESI perfetto comptoirista italiano, tedesco, contabile. Sotto «Strebsam» al Piccolo. 1193

RISCUOTITORE pratico, bella presenza, offresi, miti pretese. Offerte «Abile 36» Piccolo. 1165

MEDIATORE impieghi procurando occupazione persona intelligente, con cauzione, riceverebbe buona ricompensa. Indirizzo Piccolo. 1100

BONNE tedesca, parla italiano, cerca posto presso bambini da 3 a 7 anni. Offerte sub «Mariechen» al Piccolo. 1089

SIGNORE quarantenne, bella calligrafia, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi come riscuotitore, piazzista o sensale in qualunque ramo. Indirizzo al Piccolo. 1184

SIGNORA abile per dirigere casa, pure per lavori sarta, cerca posto presso signora o signore, anche con bambini. Offerte fermo posta centrale, esibizione scontrino, sub «Abilità». 1117

SIGNORINA che ha assolto con ottimo successo in lingua tedesca, slovena il corso per giardini infantili, cerca posto di educatrice o bonne. Offerte sub «Bonne» al Piccolo. 987

CORRISPONDENTE inglese, italiano, contabile, dattilografo, ottime referenze, cerca posto qui o fuori. Offerte Piccolo sub «Ready». 975

GIOVANE cerca rappresentanza caffè pel Veneto, disposto viaggiare, ottime referenze, buona clientela. Offerte «Caffè» Piccolo. 950

CONTABILE perfetto; agronomo; enologo; selvicultore; allevatore di bovini e già amministratore di grandi tenute; buon corrispondente italiano, di specchiata onestà e di nascita distinta, con referenze inappuntabili, cerca verso modesto onorario, sicuro impiego nelle suddette occupazioni. Per maggiori dettagli indirizzo al Piccolo. 697

ISTRUZIONE

GERMANICO contraccambierebbe lezioni tedesche cambio italiane. Scrivere «A. S.» Piccolo. 976

JEUNE étrangèr désirerait d'échanger français pour anglais «Anglophile» Piccolo. 1200

CERCASI conversazione italiana cambio conversazione tedesca. Offerte sub «Prager 20» al Piccolo. 1199

CHI desidera divenire bravissima pianista in brevissimo tempo, si rivolga via Beccherie N. 14, piano IV, fiorini 3 mensili. 1179

CORRISPONDENZA commerciale tedesca, italiana, esclusivamente per signorine soldi 25 per lezione. Cernè, Corso 39. 1205

CONVERSAZIONE francese verso italiana con distinta persona cercasi da giovane dottore. Sub «Serietà» posta restante, verso scontrino. 1105

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5, istruzione danza: iscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 1151

AFFITTANZE

STANZA ammobiliata, ingresso libero, presso casa signorile, cercasi prontamente. Offerte sub «Signore» Piccolo. 1007

CERCANSI due stanze unite uso ufficio. Scrivere «Solidità» posta restante. 9416

SPOSI cercano quartiere due camere, camerino, cucina con acqua, posizione centrica. Offerte sub «Impiegato regio» Piccolo. 1101

CERCASI camera ammobiliata comodo cucina, coniugi soli. Sant'Antonio, Corso. Offerte «Solitario» Piccolo. 1218

CERCASI stanza con vista al mare. Offerte oggi soltanto all'«Hotel Buon Pastore 25». 17

CERCASI quartierino, via Commerciale. Offerte con prezzo sub «Campagna» Piccolo. 1123

CERCASI camera bene ammobiliata, con buon costo, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Pretty» Piccolo. 1096

CERCASI prontamente quartiere con tre stanze, cucina, cantina oppure dispensa. Offerte con prezzo «K.» Piccolo. 1090

DUE signorine tedesche cercano bella stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca. Offerte Bittmann, Piazza della Borsa 11. 9413

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata con costo, per 40 corone mensili, vicinanze Giulia. Sub «D.» Piccolo. 1203

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sebastiano 3, II. 1172

AFFITTASI stanza piccola, con sporto (sburto), sul davanti, primo piano, con o senza mobili. Via Nicolò Machiavelli 1. 1019

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Maiolica 10, III, 8. 1157

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, centro. Vendesi cappotto nero signora. Indirizzo Piccolo. 1146

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina. Canova 14, portinaio. 1143

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Giulia N. 73, III piano. 1141

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, centro; sono escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1140

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via S. Giovanni 7, porta 8. 1128

AFFITTASI cameretta ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 1139

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 25, II, porta 12. 1189

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bacchi N. 3, III piano. 1099

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Cavana 7, I. 1102

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Bacchi 3 I, porta 6. 1103

AFFITTASI stanza ammobiliata, anche prontamente, in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1113

AFFITTASI stanza ammobiliata presso civile famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1121

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, vuota. Via Torre Bianca (Carintia) 10, porta 7. 1164

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 24, terzo, sinistra.

AFFITTASI a signore distinto bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 1175

AFFITTASI quartiere S. Giacomo, due camere, cucina cor. 360 annue, compreso acqua, gas. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 1197

AFFITTASI stanza, costo fior. 26. Ruggero Manna 11, porta 13. 1221

AFFITTANSI due stanze ammobiliate o vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1223

AFFITTASI prontamente pulitissima stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1005

AFFITTANSI due quartieri in villa Frank, Rolano 176. 1040

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Vincenzo Bellini 13, I, porta 11. 1195

PRESSO Giardino Pubblico affittansi una o due belle stanze, con stufa, ammobiliate o vuote. Indirizzo al Piccolo. 1145

STANZETTA ammobiliata affittasi. Istituto 31, porta 10. 1142

1. Gennaio affittasi a distinto signore stanza splendida, ammobiliata nuovo, ingresso libero, buonissimo costo. Corso 39, terzo. 1109

DA affittare stanze ammobiliate. Via Geppa N. 20, III piano. 1177

DA affittare camera vuota o ammobiliata con ingresso libero. Via S. Maurizio N. 2, primo, porta 2. 1091

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, parchettata, presso signora sola. Nicolò 13. 1122

PRESSO distinta signora affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1166

SCRITTOIO, bella stanzetta affittasi, ingresso libero, posizione centralissima, primo piano. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 939

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CERCANSI prontamente due macchine Singer usate. Indirizzo al Piccolo. 1192

ACQUISTEREI posate argento, buono stato, ed orecchini brillanti. Offerte Piccolo sub «1156». 1156

VENDESI bellissima lampada a petrolio. Via Valdirivo N. 22, III piano, destra. 1196

VENDESI buonissimo sparherd per uso locale. Piccolomini 15, V. 1190

VENDONSI letti, suste e materassi lana e crine, tutto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1187

VENDONSI splendidi servizi lavamano, prezzo modico. Barriera 10, IV. 1210

VENDONSI: splendido tavolo noce apribile, grande armadione fior. 6, sofà, ottomana, sgabello, letti; causa partenza. Media 6, III, porta 25. 1216

VENDESI elegante scrittoio quasi nuovo, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1214

VENDESI nuovissimo vestito uomo, rimasto, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1227

VENDESI forno causa ritiro da affari, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 1181

VENDESI organetto Ariston con 17 pezzi. Indirizzo Piccolo. 1106

VENDESI cane caccia Setter, razza fina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1072

VENDESI vestito uomo. Barriera 13, I piano. 1170

VENDESI carrozzetta per bambini. Rivolgersi via del Pesce 2, III. 1115

VENDONSI: splendida blousa di Parigi; sciarpa teatro nuova, rara. Indirizzo Piccolo. 1109

VENDONSI mobili cucina, salottino secession, puliti per signora con sedia; si eseguiscono ordinazioni. Falegname Cereria 2. 1097

VENDONSI circa 800 mattoni, poco usati, per 6 corone. Indirizzo Piccolo. 1092

VENDONSI: lavamano marmo due persone, canapè moderno, quadri. Indirizzo Piccolo. 1180

VENDESI elegante pianino. Indirizzo al Piccolo. 1166

VENDONSI libri, macchine fotografiche, binoccoli Goerz, in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 1138

VENDESI mandolino da donna. Via Rivo 2, terzo. 1137

MAGNIFICO pianoforte buonissimo, mezza coda, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1147

BICICLETTE vendonsi oggi ore quattro, incanto Stabilimento Dussich. Farneto 1. 1150

CANE barbino bianco, ammaestrato, vendesi 15 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 1158

CASSAFORTE Wiese, buonissimo stato, vende prontamente Lenussi, orologiaio, Sebastiano 6. 1153

DIVANETTO moderno nuovo, due materassi lana finissima, vendonsi. Silvio Pellico 8, porta 6. 1206

OCCASIONE vendonsi due letti moderni completi, più letto due persone, due materassi crine, tutto nuovo, altri singoli mobili. Barriera vecchia 25, III, porta 19. Luigia. 1192

PIANOFORTE da concerto, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1204

CAUSA partenza vendesi elegante fornimento, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 1176

PIANOFORTE buonissimo, perfetto ordine, vendesi anche rate. Chiozza 16, primo. 1201

PIANOFORTE coda, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Corso 26, I. 1222

VENDO bilancia decimale compresi pesi cor. 25. Via Caterina 1. 1217

PIANINO splendido, voce forte, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1173

TAPPETI turchi e persiani vende e ripara. Via Nuova 30. 1043

NEGOZIANTE desideroso ritirarsi commercio dettaglio, venderebbe proprio avviatissimo negozio bottiglieria con annesso deposito, vendita vini, olii. Indirizzo Piccolo. 4849

PIANOFORTE buona voce vendesi a prezzo favorevole. Sette fontane 22, primo. 1017

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, per occasione. Cecilia 14. 1020

DIVERSI

SMARRITA povera garzona bordura crema Corso, Piazza Goldoni; opera buona portandola Piccolo. 1112

RINVENUTO tagliando Rendita ungherese. Rivolgersi via Barriera vecchia 12, V. 1215

SMARRITO occhialino lorgnon da signora. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 1139

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CONTE. Lasciarsi senza un solo a me fu doloroso. Sinceri saluti sempre tuo (Calocci). 1107

ESSERE prudente, inspiegabile equivoco, lettera ritirata seguito odierna Vostra inserzione. Evitando ulteriori incidenti pregoVi chiedere sotto unite lettere primaultima nome Vostra famiglia, attendendo ansioso possibilità parlarvi. Concambio cordiali saluti. 1230

E (Torrente). Anche ieri la divina visione di voi, adorata, portò il tumulto nel mio cuore che non può rivelarsi. Oh! lo potesse una volta.... 1229

AMORE! Amore! Lasciami riconquistare la mia libertà !... 1219

ADELE! Chi sempre t'adora, abbenchè obliato, invia sinceri auguri felicità. Dimenticato. 1188

MIRTO. Nell'ora del dolore ti sia di conforto il pensiero che condivido il tuo dolore. R....o. 1202

VERDI. Leggere «Piccolo» di domani. 1211

CIRIACA. Ogni bene. Joseph. 1129

EMMA 50. Ritirate lettera posta Barriera vecchia. 1119

CAMELIA. Attendo oggi, mercoledì. Mille cose affettuosissime. Reseda tua. 1114

EUNICE. Da sei giorni giaceva risposta alla Vostra anonima. Perchè non avete ritirato? 1110

CUORE libero ancora non siete stanco di sciocchezze? 1152

MOLINO piccolo. Pregovi darmi notizia dove posso mandarvi lettera e se anche in tedesco. Eventuale risposta sotto «Christkind» Posta centrale. 1208

SIGNORINA distinta, casa arredata, piccola rendita, sposerebbe impiegato regio 35-40 anni. Offerte «Impiego» posta Barriera. 1169

60.000-70.000 corone disponibili per prima intavolazione città o territorio ed in corso di costruzione. Indirizzo Piccolo. 1159

CERCANSI corone 600 restituendo 20 corone al mese. Offerte al Piccolo sub «Mutuo», anonime escluse. 1125

BUON costo prezzo mite darebbe piccola famiglia ad onesti operai. Indirizzo al Piccolo. 1209

NATALE! Prezzi ribassati; grembiali per signore, signorine, fanciulli e servitù da 40 soldi in poi; specialità grembiali in batista. Negozio Viennese, Piazza della Borsa, dirimpetto Hotel Delorme. 1225

LAVORATORIO focolai, sconto ai rivenditori. Via Erta N. 17. 1174

BECCACCIE, fagiani, lepri, pernici, caponi, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 1228

GLI alberi di Natale invece di essere in Piazza della Caserma grande, si trovano in grande assortimento vicino Caffè Fabris. 1118

OCCASIONE delle feste, cappelli guarniti fior. 3.50, forme ed altre guarnizioni, prezzi ridotti. «Alla Moda di Parigi», Sebastiano 7. 1120

TUTTE le tele, tovaglie, ricami, fazzoletti, tralicci ed altri articoli ancora esistenti nel negozio, vendonsi col 20 per cento sconto a tutto 15 gennaio 1904. Sono in vendita tutti i mobili. Via Nuova 19. 9414

AMELIA Ukmar, S. Spiridione 1, II piano, avverte che vende a prezzi straordinariamente ribassati tutti i cappelli; come pure fantasie, piume, fiori e feltri. 1093

ANTIGELONICO infallibile 30 soldi, farmacia Rovis. 1108

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

MODE. **Antonio Pasutti. Novità. Gran vendita nello speciale riparto ricami. Galanterie montate in pelluches, raso, moire disegnate, incominciate, finite. Porta spazzole, giornali. Scatole per zigari, Cravatte, colli, polsi. Diversi oggetti con musica, gran fantasia. Prezzi mitissimi, adatti per regali Natale e Capo d'anno.** 1095

PIANINI Mignon eccellenti di premiate fabbriche viennesi, estere, dei quali si garantisce l'autenticità della firma, trovansi soltanto nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 1222

CERCANSI: cameriera hotel, cuoca, sottocuoca trattoria, cameriera restaurant, speisenträger, cassiera caffè, stiratrice albergo. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1194

SARTA primaria, stata Parigi, raccomandasi toilettes teatro; specialità vesti, vestiti inglesi, prezzi discretissimi. Nicolò 13.

AU Mikado, Piazza Carlo Goldoni 3, vero tè cinese, oggetti giapponesi, poltrone indiane ecc. ecc. 1191

REFOSCO primissimo dei Monti Istriani di Castelvenere da vendere circa 90 ettolitri presso stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 1000

MACCHINE cucire riparazioni qualunque sistema, accessori, pezzi ricambio. Meccanico Piazza Goldoni 11. 333

VINI istriani, dalmati 28, 30, 32; grande deposito Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11. 216

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9334

PRESERVATIVI GRANDISSIMO assortimento, veri francesi ed americani, dozzina fior. 1, 2, 3, 4, 5. Entrata speciale portone, sinistra. Spedizione ovunque. Gal, Corso 4, Trieste. 1167